Num. 128

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	2[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	48	2[illegible]	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 31 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Maggio	738,62	738,64	733 10	+22 0	+26,4	+26 8	+19,8	+25 2	+24,5	+11,4	E.N.E.	S.	E.S.E.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

I fogli della Camera dei Deputati, dal numero 673 al 691 inclusive, contenenti la *Situazione del Tesoro al 31 dicembre* 1863, saranno distribuiti in seguito.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 MAGGIO 1864

Il N. 1786 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intera esecuzione al Trattato di commercio e navigazione conchiuso tra l'Italia e il Belgio e sottoscritto in Torino addì 9 aprile 1863.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 26 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

(*Vedi il Trattato negli Atti della Camera dei Deputati, Sessione* 1863-1864, *n.* 357, *pag.* 1371 *e seguenti*).

Il N. 1787 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a dare esecuzione, in quanto lo risguarda, al Trattato generale firmato in Bruxelles il 16 luglio 1863 pel riscatto del pedaggio sulla Schelda.

Art. 2. A tale effetto saranno stanziate nel bilancio passivo del Ministero degli Affari Esteri, parte straordinaria, in apposito capitolo sotto la denominazione: *Indennità pel riscatto del pedaggio sulla Schelda, e relativi interessi*, le seguenti somme:

Per l'anno 1864 . . . . . . L. 48720 »

Per l'anno 1865, e pei successivi fino al 1873 inclusivamente . . . . . . » 58972 49

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 26 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

(*Vedi il Trattato negli Atti della Camera dei Deputati, Sessione* 1863-1864, *n.* 404, *pag.* 1560 *e seguenti*).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 17, 24 aprile, 1, 6 e 8 maggio 1864:

17 aprile

De Gasparis Diomede, sost. proc. del Re nel trib. di Bari, tramutato in Lecce;

Barletti Vincenzo, id. di Lucera, id in Bari;

Tomaselli Nicola, id. di Lecce, id. in Lucera.

24 detto

Biondi Francesco, giudice del mand. di Casoria, nominato sostituito proc. del Re nel trib. circond. di Trani;

Petruccelli Luigi, sost. proc. del Re nel trib. di Trani, restituito al posto di giudice nel mandamento di Aversa;

Severino Carlo, giudice mand. a Cantalupo, tramutato in quello di Montemarano;

Montuori Raffaele, id. a Forlì, id. in Cantalupo;

Arcuri Luigi, id. a Capracotta, id. in Forlì;

Buonincontri Luigi, id. ad Aversa, id. in Casoria;

Lauria Eustachio, suppl. al giudice del mand. di Naepoli, dispensato da tale ufficio;

Rinaldi Antonio, nominato suppl. al giudice del mand. di Naepoli;

Giurassi Giacomo, id. d'Aquilonia.

1 maggio

Figliolia Domenico, giudice nel trib. di commercio in Foggia, confermato nell'ufficio stesso pel biennio dal 1.o maggio 1864 al 30 aprile 1866;

Vaccarella Antonio, id., id.;

Barisani Vincenzo, giudice suppl. ivi, nominato giudice ivi pel biennio suddetto;

Campanella Vincenzo, id., confermato nell'ufficio stesso pel biennio suddetto;

Scocchera Pasquale, giudice nel trib. di commercio di Foggia, nominato giudice suppl. nel trib. istesso e confermato pel biennio suddetto;

Simonetti Enrico, giudice mand. a Pizzoli, tramutato in Sassa;

Balacco Agostino, suppl. al giudice mand. di S. Valentino in Abruzzo, dispensato dietro sua domanda;

Carrassi Sebastiano, id. di Bari, id.;

Franchi Marino, licenziato in legge, nominato suppl. al giudice del mandamento di S. Valentino in Abruzzo;

Cassissi Pasquale, id., id. in Bari;

Tronga Vincenzo, id. in Petilia Policastro.

6 maggio

Mellone Francesco, giudice nel trib. di Taranto sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, revocato il R Decreto del 25 marzo p. p. col quale fu sospeso.

8 detto

Pizzolante Vito Antonio, prof. di dritto nel Liceo di Lecce, nominato giudice nel tribunale circond. di Taranto;

Caselone Carlo, giudice mand. di Bosco tre case, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Fasolo Domenico, id. di Ardore, tramutato in Longobucco in luogo di Capozzi Giuseppe dimissionario.

Con R. Decreto 22 maggio 1864 Pietro Bossa, applicato di 4.a classe presso la Direzione generale del Debito pubblico, in aspettativa, fu dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 30 *Maggio* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Canale della Manica.

Fuoco di marea del porto di Calais (Francia).

Il Ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici di Francia informa i navigatori che il fuoco di marea del porto di Calais che trovavasi installato sul forte Rosso, presso il principio della gettata di ponente venne trasportato sull'estremità della gettata di levante a datare dal 1.o maggio 1864.

Questo fuoco di marea è *fisso bianco*, elevato 12 metri sul livello delle più alte maree, e con atmosfera chiara si potrà vederlo a 9 miglia di distanza. Non è acceso che quando vi sono almeno 2m 60 di profondità d'acqua all'entrata del canale. Il piccolo fuoco verde provvisorio venne soppresso alla stessa data 1.o maggio.

Mar Baltico.

Stazioni di salvamento sulle coste di Russia.

Il Dipartimento idrografico del Ministero di marina in Pietroborgo fa conoscere che vennero definitivamente poste alcune stazioni di salvamento nei luoghi qui sotto designati:

1. Nel golfo di Finlandia sull'estremità settentrionale dell'isola di Hogland presso il faro inferiore;

2. Nel golfo di Riga sull'estremità settentrionale del Capo Domesness presso i fari di Domesness;

3. Nel mar Baltico sull'estremità di ponente dell'isola Filsand, presso il faro dello stesso nome;

4. Sull'estremità meridionale dell'isola di Osel presso il faro di Svalferort.

Ad ognuna di queste stazioni havvi un medico ed un apparecchio completo di chirurgia con una scatola di medicinali. — Affine di poter recare pronti soccorsi in caso di accidenti, trovasi un battello di salvamento armato di 14 rematori. Nella casa destinata ad alloggiare il personale della stazione havvi una camera riservata con due letti per ammalati.

La stazione di Hogland sarà inoltre provvista d'un apparecchio a razzo per slanciare delle funi a bordo delle navi in pericolo, e per stabilire così delle comunicazioni colla terra durante la procella. Un consimile apparecchio di salvamento si sta pure organizzando sul Capo Domesness.

Torino, 24 maggio 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato generale.

Esami di concorso

per l'ammissione agli Istituti superiori militari.

Giusta la riserva espressa al § 10 delle Norme in data 25 febbraio 1864, si fa noto che i giorni in cui avranno principio nelle varie sedi già determinate gli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti superiori militari, vennero stabiliti come appresso:

1.a sede *Palermo.* - Il 1.o giugno venturo - (presso il Comando generale della divisione militare).

2.a sede *Catania.* - Il 13 giugno venturo - (presso il Comando militare del circondario).

3.a sede *Napoli.* - Il 20 giugno venturo - (presso il Comando del Collegio militare).

4.a sede *Firenze.* - L'8 luglio venturo - (Id.).

5.a sede *Ancona* - Il 25 luglio venturo - (presso il Comando generale della divisione militare).

6.a sede *Parma.* - Il 1.o agosto venturo - (presso il Comando del Collegio militare).

7.a sede *Asti.* - Il 13 agosto venturo - (Id.).

8.a sede *Milano.* - Il 7 settembre venturo - (Id.).

A tenore del § 12 delle Norme prementovate i candidati iscritti pel concorso dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello sovrastabilito alla sede di esame per la visita sanitaria e per le opportune istruzioni.

Torino, 23 maggio 1864.

Si pregano le Direzioni degli altri periodici italiani di ripetere nelle loro colonne il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria e di agricoltura in Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1864 65 si renderanno vacanti nella R. Scuola predetta quattordici posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli		1
Provincia id.		1
Id.	di Principato Citeriore	1
Id.	di Principato Ulteriore	2
Id.	di Terra di Lavoro	1
Id.	di Capitanata	1
Id.	di Terra d'Otranto	1
Id.	di Calabria Ultra II	1
Id.	di Calabria Ultra I	2
Id.	di Basilicata	2
Id.	di Abruzzo Ultra I	1

A termine degli art. 89 e 96 del Regolamento approvato con R. Decreto 24 settembre 1861, Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia (parte supplementare) N. CI, detti posti si conferiranno a quei giovani che negli esami d'ammessione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi. Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami d'ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma annesso al Regolamento sovra citato, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno d'un'ora per ogni aspirante.

Gli esami d'ammessione o di concorso si daranno nei Capoluoghi di Provincia innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal Prefetto, e si apriranno nel mese d'agosto in quel giorno che sarà fissato dal Direttore della Scuola. Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del citato Regolamento e produca i documenti infra indicati;

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

IDIOIATRIA O NUOVA MEDICINA SPECIFICA

del Dottore GIUSEPPE BELLOTTI

Saggio.

Profano alla scienza, ma non straniero a' suoi effetti, e testimonio talora di cose che m'apparivano o assurde o contraddittorie, ma che non potevo combattere come avrei bramato, essendo costituito paziente e non attore, mi fo ad annunziare di gran cuore l'opera il cui titolo leggesi in fronte all'articolo. Essa, per ver dire, non è nuova, poichè già ne conoscevamo una scritta in lingua francese. Ma la traduzione che se ne fece e le aggiunte richiedono qualche schiarimento.

Io non pretendo entrare ne'meriti scientifici dell'opera suddetta; il dottore Bellotti l'ha mandata al pallio con quella nobile sicurezza che viene da profonde ed invitte convinzioni.

E per altra parte il suo lavoro è di tal mole, che facilmente dee persuadere ognuno avervi l'autore consumato intorno molto studio e molta fatica.

Fra i due sistemi che si contendono il campo medico, il Bellotti ne ha gittato innanzi un terzo che crede più razionale, più confacente allo scopo della scienza, più proficuo all'umanità. Gli antichi avean detto: *contraria contrariis curantur*; i più recenti: *similia similibus curantur*, ed egli pianta arditamente questo terzo assioma: *paria paribus curantur*.

Ma l'enunciarlo a questo modo sarebbe poco; gli è che l'autore per metterlo in sodo e dimostrarne i maggiori vantaggi che tornar ne debbono alla società ed alla scienza, risale nientemeno che all'origine di tutti gli altri sistemi da Ippocrate ad Hahneman e Bichat, e paragonando l'un con l'altro con rapida e stringente dialettica, rileva d'ognuno pregi e difetti, tanto che arriva a stabilire un metodo nuovo, che è il suo, non per opposizione agli antichi, ma per necessario ed inevitabile complemento.

Il Bichat è stato, secondo che scrive egli stesso, il primo e principal ispiratore del Bellotti. « Leggendo, dic'egli, nella mia prima gioventù le opere classiche di Bichat, e gustando in pari tempo le più grandi scoperte fisiologiche, mi brillò immantinenti alla mente quest'idea, essere la *malattia un'entità complessa*, cioè il *risultato della lesione di tutti o pressochè tutti i tessuti o sistemi elementari di cui è formato un dato organo, con lesione del suo modo di funzione*, e fino dal primo passo nella carriera medica io presentii tosto quel criterio sintetico che non era che il risultato degli studi analitici appena abbozzati da quell'illustre maestro. »

Quanto poi all'ideare e concretare il nuovo suo metodo sintetico, odasi ancora lo stesso autore che lo dichiara senza ambagi, come fanno i sinceri scopritori del vero quando ne balenò alla loro mente la piena luce. « Mediante uno studio coscienzioso della anatomia, della fisiologia, della patologia di tutti gli organi del nostro corpo, pervenni alla scoperta di 25 medicazioni o specifici corrispondenti ad altrettante funzioni o condizioni vitali essenziali che hanno luogo nel nostro organismo. » Parla poi di uno specifico generale che *si attaglia ai prodromi di tutte le malattie*, che porta a 26 il numero delle medicazioni nel metodo del Bellotti.

Com'egli sia giunto a formarsi un criterio esatto dell'azione dei rimedi sul corpo umano e della natura e processo delle varie malattie, è narrato a dilungo in una prefazione che è un libro essa stessa, abbracciando e notizie storiche sulla scienza, e giudizi sui metodi anteriori, e una copia d'osservazioni tale da lasciare nell'animo dei leggenti un'idea quanto puossi chiara intorno alle vicende della medicina.

Il giovane scienziato ha reso pieno omaggio a chi lo precedette nel travaglioso arringo, ed a quelli che per qualunque motivo il volessero riprendere del suo laudevolissimo ardimento, egli risponde con una dolce e meritata ricordanza di uno dei nostri più insigni subalpini al quale fu discepolo. Quel cenno su Riberi e l'altro sull'abate Soleri, che divise seco lui studi ed esperienze ed aiutollo di lumi e di consigli, bastano a mostrare che la vera scienza non si scompagna mai dalla gratitudine e dall'amore della verità.

Alla dottissima prefazione tien dietro l'esame profondo e minuto delle malattie e del rimedio ch'egli applica loro, vastissimo campo ch'ei percorre con un corredo di dottrina e di prove che fa veramente meraviglia in un giovane pratico. Nè io starò a darne ai lettori più ampia notizia, giacchè ognuno che voglia giudicarne senza spirito di parte potrà farlo leggendolo e ponderandolo.

Il Bellotti scrive colle due più fide scorte dello

pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Provincie Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al Prefetto della rispettiva Provincia entro il mese di luglio la loro domanda corredata:

1. Dalla fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti;

2. D'una attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco del Comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal Prefetto della Provincia o del Circondario;

3. D'una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese.

Le domande d'ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammessione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari; ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Per essere iscritti *fra* gli studenti di medicina veterinaria, coloro che avranno superato gli esami di concorso o d'ammessione, ovvero saranno muniti d'un certificato di licenza liceale o d'altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla segreteria della Scuola per esservi ammessi e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere d'essere iscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, o giustifichino d'essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente, quando sia stata tanto pericolosa da necessitare la di lui presenza in famiglia. Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

REGIO ISTITUTO TECNICO DI TORINO.

Avviso.

Coloro che aspirano a prendere in Torino l'esame di patente da misuratore dovranno presentare alla presidenza del R. Istituto tecnico dal 1.o a tutto il 30 giugno p. v. la domanda per l'ammessione su carta da bollo di cent. 50, corredata:

1. Degli attestati comprovanti il felice esito dell'esame di ammessione alla pratica, o dei titoli equipollenti;

2. Del certificato d'aver fatto regolarmente la pratica prescritta;

3. Della ricevuta del deposito di L. 60 da farsi presso il ricevitore demaniale di Torino.

Quanto agli allievi dell'Istituto basterà che presentino la loro domanda e la ricevuta del deposito.

Il Preside Prof. VAGLIENTI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura di Pinerolo, il pensionario Dosio Giovanni,

Ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 8248, per l'annuo assegno di L. 350 40, e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Torino.

Torino, addì 27 maggio 1864.

Il Direttore compartimentale
GONELLA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Introiti Telegrafici nei varii compartimenti dello Stato dal 1.o gennaio a tutto aprile 1864.

Compartimenti	INTROITI IN CIASCUN COMPARTIMENTO: Introiti effettivi dal 1° genn. a tutto marzo	Somma che avrebbero importato i dispacci governativi dal 1° genn. a tutto marz.	Totale	In aprile: Introito effettivo	Somma che avrebbero importato i disp. gov.	Totale	Introito effettivo a tutto aprile	Somma che avrebbero importato i disp. governativi a tutto aprile	Totale generale
Torino	211793 92	320886 80	532680 72	80542 93	41926 95	122469 90	292336 87	362813 75	655150 62
Milano	91686 69	137742 18	229428 87	37728 88	16190 23	53919 11	129415 57	153932 41	283347 98
Bologna	57418 90	51351 45	108770 35	20657 79	17898 50	38556 29	78076 69	69249 95	147326 64
Firenze	101124 90	42429 58	143554 48	37485 91	18929 40	56415 31	138610 81	61358 98	199969 79
Cagliari	14543 98	3979 95	18523 93	5198 83	988 20	6187 03	19742 81	4968 15	24710 96
Napoli	106970 04	144938 55	251908 59	41677 13	47260 20	88937 63	148647 47	192198 75	340846 22
Bari	48519 80	128543 75	177063 55	19047 40	22856 90	41904 30	67567 20	151400 65	218967 85
Reggio (Calabria)	19488 83	48201 67	67690 50	7385 70	3163 80	10549 50	26874 53	51365 47	78240 »
Palermo	85626 09	76102 45	161728 54	30893 04	7989 40	38882 44	116519 13	84091 85	200610 98
Totali	737173 15	954176 38	1691349 53	280617 93	177203 58	457821 51	1017791 08	1131379 96	2149171 04

Introito effettivo in marzo	260,293	31
Id. Id. aprile	280,617	93
Maggior prodotto in aprile	20,324	62
Somma che avrebbero importato i disp. gover. in marzo	224,564	91
Id. Id. in aprile	177,203	58
Minor importo in aprile	47,361	33

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati seno divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Debito 1861	
	Inscritte alla Direzione di Napoli.	
82907	Bruno Andrea fu Raffaele (Vincolata per malleveria del titolare come postiere dei lotti nel Comune di Sessa, Terra di Lavoro).	L. 30 »
53954	Oliva Pasquale di Pietrantonio	» 60 »
14308	Suddetto (Vincolate per la malleveria del titolare come notaio del Comune di Gallina e Reggio).	» 3 75
56816	Mottela Gio. Batt. fu Gaetano, domiciliato in Napoli (Vincolata per la malleveria del titolare nella sua qualità di contabile nelle Regie Poste).	» 10 »

Torino, il 19 maggio 1864.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

ESTERO

FRANCIA. — *Discorso del duca di Morny ai deputati prima della chiusura della sessione del Corpo legislativo.*

Signori,

Facendovi un discorso, io temo veramente di aggiungere ancora alcuni minuti a questa lunga e laboriosa sessione, più laboriosa ancora che non sembri agli occhi del pubblico, il quale non conosce che le vostre discussioni ed ignora i vostri lavori negli uffizii e nelle giunte. Tuttavia io non vi posso lasciare senza rivolgervi alcune parole di ringraziamento e senza dirvi quanto io sia commosso per la cortesia, la benevolenza, e, mi sia lecito il dirlo, l'amicizia che mi avete dimostrata nelle mie relazioni con voi e rivolgo questo ringraziamento a tutti, senza alcuna distinzione (viva adesione).

Ho sempre creduto che il mio ufficio fosse un ufficio di conciliazione e pacificazione. E come tale solamente io l'ho stimato utile, poichè a mio avviso la dignità e autorità di un corpo politico non si possono ottenere che colla moderazione e la cortesia nelle discussioni, col rispetto scambievole dei suoi membri e questo rispetto si deve estendere al complesso del corpo (benissimo).

Il nostro paese fu tanto travagliato da rivoluzioni, che ciascuna di esse lasciò uno strato di memorie, di rammarichi di principii opposti. Chi dunque avrebbe diritto di accusare un collega di rimproverarlo di aver parlato in altra epoca diversamente da ciò che dica e pensa oggi? Chi potrà esser giudice delle ragioni che l'interesse pubblico e le lezioni della sperienza impongono alla coscienza? (benissimo).

Io pure ho conosciuto questo passato che cercai sempre di giudicare con giustizia e lealtà! Ho potuto vedere quanto colla miglior fede del mondo si possa cangiar parere, secondo le condizioni e l'ambiente in cui uno vive. Chi dice *partito* dice *parzialità*. Ricordomi che al tempo del mio esordio nella vita politica esisteva un uomo grande in guerra, l'illustre maresciallo Soult. Quando egli non era al potere tutti convenivano nel riconoscere ch'egli aveva vinto la battaglia di Tolosa. Quando diveniva ministro molti sostenevano che egli l'avesse perduta (ilarità generale).

L'aspetto delle cose cangia secondo il punto di vista da cui si guardano. Abbiamo dunque sempre dei riguardi e benevolenza gli uni verso gli altri. Ah signori! quanto serviremmo gl'interessi del nostro paese se mettessimo in comune tutte le nostre forze senza diffidenza, senza irritazione! (viva approvazione). Quanto serviremmo la causa della libertà e la renderemmo gradevole colla moderazione e la giustizia, nell'espressione delle nostre opinioni! (nuova approvazione).

A questo scopo in cui sono confusi gl'interessi dell'Imperatore, quelli del paese ed i vostri, tendono i costanti miei sforzi, finchè ho l'onore di occupare questo seggio (lunghi applaus).

ALGERIA. — I giornali d'Algeri pubblicano il proclama diretto alle popolazioni ed all'esercito dell'Algeria dal generale Martimprey in occasione della morte del maresciallo governatore generale, e la circolare del direttore generale, prefetto d'Algeri, ai signori sotto-prefetti, commissarii civili e sindaci del dipartimento, trasmettendo loro questo proclama.

Alle popolazioni ed esercito dell'Algeria.

Algeri, 22 maggio 1864.

S. E. il maresciallo duca di Malakoff, governatore generale dell'Algeria, ha reso la sua anima a Dio oggi, 22 maggio, alle 2 pomeridiane.

Animato durante la sua vita da sentimenti religiosi, come tutte le grandi intelligenze unite ad un gran cuore, il sig. maresciallo al suo letto di morte è stato munito dei soccorsi spirituali.

Nella lotta terribile di una crudele malattia con una indomita costituzione, intendendo sempre agl'interessi della colonia, non ha cessato d'informarsi con sollecitudine dei generali e delle truppe che combattono un'odiosa insurrezione, e i loro successi sono stati la suprema sua soddisfazione.

L'Imperatore, la Francia, l'Algeria, sua terra prediletta, e l'esercito saranno profondamente commossi per la perdita dell'illustre vincitore di Sebastopoli.

Il suo nome splenderà sempre nei fasti della gloria fra quelli dei capitani che resero i più grandi servizi alla patria.

Sarà tosto ordinato un servizio funebre pel riposo dell'anima del maresciallo.

Attendendo gli ordini dell'Imperatore, il sotto-governatore eserciterà il potere di governatore generale.

Il generale di divisione, sotto-governatore
Visconte di MARTIMPREY.

Circolare.

Algeri, 22 maggio 1864.

Signori; il proclama che ho l'onore di trasmettervi vi farà conoscere in termini profondamente simpatici l'avvenimento a cui vi aveva pur troppo preparato l'ultimo mio bollettino telegrafico. Il nostro maresciallo non è più!

Non ho nè la volontà, nè la forza di ritrarvi gli ultimi momenti di quest'illustre personaggio, di natura sì eroica e buona, che la morte non lo potè vincere che dopo ostinata lotta, e prendendo, per così dire, d'assalto, com'egli aveva espugnato Laghuat e Malakoff.

Meno ancora esporvi il mio rammarico, io che, a quindici anni d'intervallo, ho avuto comune coll'Algeria il dolore della perdita di due amici, il duca d'Isly e il duca di Malakoff.

Ma ciò che debbo dirvi è di non lasciar affievolire il vostro coraggio, la vostra perseveranza. Continuate ad aver fiducia nell'avvenire dell'Algeria, ed a contribuire nella vostra sfera d'azione a svolgerne la prosperità. La sua rigenerazione è un'opera sì grande e simpatica che inspirerà sempre l'ardore e la devozione agli uomini eletti a cui l'Imperatore affiderà i destini di essa.

Ricevete, signori, l'assicurazione della distinta mia considerazione.

Il consigliere di Stato, direttore generale prefetto dell'Algeria E. MERCIER LACOMBE.

Il 22 di questo mese l'Associazione per lo Slesvig-Holstein, sedente a Erlangen, ha ricevuto la lettera seguente dal sig. Di Beust:

Londra, 19 maggio 1864.

Con lettera del 7 di questo mese, il presidente dell'Associazione per lo Slesvig-Holstein, a Erlangen, ha voluto comunicarmi le risoluzioni prese in codesta città il 14 del mese scorso, nel medesimo tempo che le dichiarazioni colle quali 51 città e località della Baviera e del Wurtemberg hanno aderito a queste risoluzioni.

Io ringrazio il presidente dell'Associazione di questa comunicazione, che mi ha dato una nuova prova del vivo interesse che il popolo tedesco e soprattutto la popolazione della Baviera portano allo sviluppo ulteriore della causa dello Slesvig Holstein, e particolarmente alle deliberazioni della conferenza di Londra.

Se mi fosse abbisognato uno stimolo per farmi consacrare tutte le mie forze alla difesa del punto di vista alemanno in questa causa nazionale, io troverei questo stimolo nelle manifestazioni di sentimenti patriottici che mi affluiscono da tutte le parti dell'Alemagna.

Spero che la confidenza che il presidente dell'Associazione per lo Slesvig-Holstein ha voluto attestare alla mia attività a Londra, troverà tosto la sua giustificazione nel risultato delle deliberazioni della conferenza. Intanto io non posso che dare assicurazione che tutti i miei sforzi tendono e tenderanno a patrocinare alla conferenza una soluzione della questione conforme alla coscienza del diritto e ai voti della grande maggioranza dei Tedeschi.

Sono lieto di approfittare di quest'occasione per dare al presidente dell'Associazione per lo Slesvig Holstein a Erlangen l'assicurazione della mia perfetta considerazione.

DI BEUST.

FATTI DIVERSI

CITTA' DI TORINO

FESTA NAZIONALE (Legge 5 maggio 1861).

Concittadini!

La Legge c'invita a festeggiare ciò che negli ordini civili abbiano di più augusto e di più caro: il patto di libertà stretto col migliore dei Re, e l'indipendenza della Nazione invocata da secoli e conquistata non ha guari a prezzo di sacrifizi e di sangue.

E chi, nato in Italia, chi, cresciuto su questa terra ricca di tanti doni di natura e di arte, non aprirà, nel solenne anniversario del suo politico risorgimento, il cuore ad allegrezza, e non unirà la sua voce a quella dei giubilanti fratelli per augurare alla Patria un avvenire di prosperità e di gloria?

Non è per fermo in Torino, dove fu custodita ed alimentata con invitta fede e a costo di lunghi dolori quella fiamma che si apprese dappoi all'intiera Penisola, che la Festa Nazionale possa trovare gli animi freddi e indifferenti dei cittadini.

Voi alle opere gagliarde sapete opportunamente accoppiare la significazione del più vivo patriottismo; epperò a voi basta l'annunzio del dì festivo che si appressa per essere concordi in un solo voto che suona un augurio sincero di avventurose sorti all'Italia.

Il Municipio interpreta con sicurezza il vostro pensiero chiamandovi a festa, e sclamando:

Viva il Re! Viva lo Statuto! Viva l'Italia!

Programma.

Domenica 5 giugno. — S. M. il Re nelle ore antimeridiane passerà in rivista la Guardia Nazionale e l'Esercito.

Le schiere verranno ordinate dalla via di Po a sfilare in piazza Castello sotto la Loggia Reale.

Le piazze Castello e Vittorio Emanuele e la via di Po saranno per cura del Municipio addobbate a festa.

Alle ore 5 1/2 pomerid. avranno luogo sulla piazza d'Armi le corse di cavalli ordinate e dirette dalla Società nazionale.

A notte il palazzo municipale e gli altri edifizi pubblici saranno illuminati: le bande musicali della Guardia nazionale e dei reggimenti del presidio suoneranno a festa, alcune percorrendo le vie principali, le altre stanziando sulle piazze Castello, Carignano, San Carlo e del Palazzo di città.

Si confida che i cittadini vorranno associarsi all'esultanza pubblica illuminando le loro case.

Lunedì 6 giugno. — Alle ore 10 ant. si farà la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali degli Operai nella Palestra d'equitazione dell'Artiglieria, in via Oporto, presso la piazza d'Armi. — Dalle ore 9 1/2 alle 10 entreranno nel recinto le persone munite di biglietto: cominciata la funzione l'entrata sarà pubblica.

In questa occasione si conferiranno i premi instituiti dal sig. cav. Felice Genero, cioè: due medaglie d'oro ad industriali di Torino e cinque crediti di L. 100 sulla Cassa di risparmio ad allievi delle scuole degli Operai.

Dopo le due pomeridiane sulla piazza Emanuele Filiberto si aprirà un pubblico ballo sotto apposito padiglione: sulla stessa piazza vi saranno pubblici giuochi ginnastici con premi.

Il signor cav. Pietro Bertinetti, inventore di un porta-corda di salvamento, darà per cortesia un saggio della sua invenzione alle ore 4 pomeridiane sulla piazza d'Armi.

scienziato, osservazione ed esperienza, e però nulla rigetta che gli paia conforme ai loro dettati, come nulla accoglie che non sia da loro corroborato. La sua critica dei sistemi è larga e sicura: egli ha dinanzi l'uomo colle sue debolezze e i suoi errori, e tien conto delle une e degli altri, ma quando si tratta di fermare un principio utile all'umanità, non v'è autorità di nomi che lo rattenga: pronunzia per la scienza e in nome della scienza. Altri troverà forse il suo ragionare un po' soverchio, ma chi può accusare le profonde convinzioni? E il dottor Bellotti le ha e le dimostra ad ogni passo, come pochi fanno.

Del resto, egli vi disegna già in questo suo libro la grand'opera cui intende, della quale il presente volume non sarebbe che un saggio, com' egli stesso lo intitola. A siffatte lucubrazioni conviene pur credere che corrisponda una forza di studio e d'intuizione più che ordinaria, poichè anche l'idea delle grandi cose non viene a chi non è capace di effettuarle.

Qui non trattasi più di empirismi più o meno pomposamente annunziati: il Bellotti scende nell'arena della pubblicità, e commette il suo lavoro alle critiche dei dotti, pronto a sostenerne le ragioni, sicchè anche per questo lato egli adempie le condizioni essenziali dello scrittore coscienzioso, il quale avendo un grande e vero concetto da svolgere, il fa con quella robusta fidanza che non teme nè i morsi dell'invidia, nè la luce della discussione.

Termina il libro del Bellotti un repertorio utilissimo compilato dal dott. Arietti, amico suo, e come lui cultore dell'idioiatria. Ciascuno colla scorta di esso può curarsi da sè, solo che conosca e definisca esattamente la natura del suo male. E anche questo è frutto dell'aver recato la medicina a nozioni pratiche esatte spogliandola dei vecchi involucri che la deturpavano.

Molto sofferse l'umanità e soffre, ora per la superbia, ora per l'ignoranza, ora per la cupidigia di molti tra gli scienziati. Onore al Bellotti che viene a guerreggiare queste tre pesti che ancora infestano il regno della medicina, e le guerreggia coll'umiltà della scienza, col vigore del ragionamento e coll'amore schietto e operoso dell'umanità. Dissi ch'io, profano alla scienza, non giudicavo del merito scientifico dell'opera del Bellotti, ma per quel po' di pratica che si ha nel leggere e discernere, posso bene arrogarmi il modesto diritto di raccomandare all'attenzione del pubblico e dei dotti questo saggio di medicina pratica, persuaso che può dar materia ad utili riflessioni, e conferire al progresso di una scienza troppo spesso calunniata, ma non sempre scevra di colpe.

GIORGIO BRIANO.

A notte la via di Po sarà illuminata a gaz con ispeciali apparati: una grande stella raggiante collocata in fondo alla piazza Vittorio Emanuele sull'asse della detta via raffigurerà il simbolico astro d'Italia. Sulla piazza si eseguiranno concerti musicali.

Martedì, 7 *giugno.* — Alle ore 10 antimeridiane nella Palestra d'equitazione suindicata si distribuiranno i premi agli alunni delle scuole classiche e tecniche di Torino.

Alle 5 1¦2 pomeridiane, per cura della detta Società nazionale, avranno luogo altre corse di cavalli sulla piazza d'Armi.

Nei giorni della festa nazionale saranno distribuiti ai poveri 31¦m. *buoni* di pane per mezzo delle Congregazioni di Carità.

Il celebre acrobatico G. F. Blondin, avendo aderito all'invito del Municipio, alle ore 6 pomeridiane di lunedì 6 giugno farà i suoi meravigliosi esercizi sulla corda tesa nel recinto detto il *Pallamaglio*, presso il Real Castello del Valentino. Egli stesso farà conoscere con apposito avviso il programma dello spettacolo ed i prezzi di entrata.

La Regia Galleria d'armi sarà aperta al pubblico nei giorni 4, 6 e 7 dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e nel giorno 5 un'ora dopo la rivista sino alle ore 5.

La Regia Pinacoteca nel palazzo Madama potrà essere visitata il giorno 5 dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane e nei giorni 6 e 7 dalle 10 antimeridiane al mezzodì. Il Museo civico, nella casa della Città in via Gaudenzio Ferrari, sarà aperto al pubblico nei giorni 5 e 6 dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

I Musei di Storia naturale, di Antichità ed Egizio non possono quest'anno essere visitati per i lavori di ristauro che sono in corso di esecuzione.

L'esposizione di oggetti di belle arti fatta per cura della Società promotrice è aperta tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane nel palazzo della Società in via della Zecca presso il Teatro Scribe. Addì 4 giugno a mezzogiorno si aprirà nel caseggiato del Museo Industriale in via Gaudenzio Ferrari, l'esposizione di orticoltura, di meccanica agraria e di enologia, e durerà sino alla sera del giorno 8.

Sabato, 4 giugno, alle ore 7 di sera avrà luogo la solenne inaugurazione della statua in bronzo di Pietro Micca, di fronte al mastio della cittadella.

Torino, dal palazzo municipale, addì 30 maggio 1864.

Per la Giunta
Il Sindaco RORA'.
Il Segretario G. FAVA.

SOCIETA' DI TEMPERANZA. — Nella sera di mercoledì, 1 giugno, ore 7 1¦2, darà lezione su Dante il professore Castrogiovanni.

Nella sera di giovedì 2, alle ore 8 1¦2, accademia istrumentale e vocale, alla quale prenderanno parte diversi distinti dilettanti sotto la direzione del maestro Bouglia.

ACCADEMIA *fisio medico-statistica di Milano.* Anno XX dalla fondazione. — *Sedute del giorno* 19 *e* 20 *maggio* 1864.

Sono presentate varie corrispondenze ed opere stampate pervenute in dono all'Accademia: il Ministro di agricoltura, industria e commercio trasmette la *Statistica del Regno d'Italia, popolazione, censimento generale* (31 dicembre 1861).

L'onorevole deputato commendatore Devincenzi, presidente della Commissione per la coltivazione del cotone in Italia, manda alcune pubblicazioni fatte dalla Commissione stessa; il membro corrispondente cav. dott. G. M. Guelpa, direttore dell'Istituto idroterapico di Oropa, la *Guida teorico-pratica all'idroterapia*; la Giunta municipale dei Corpi Santi di Milano, le *Osservazioni sul servizio sanitario* del Comune medesimo, esposte dal medico-ispettore dott. Giuseppe Monti, con preghiera all'Accademia di emettere in proposito il proprio giudizio.

Il membro effettivo conte Ferdinando Triulzi chiama l'attenzione dell'Accademia sui lavori del socio corrispondente Saverio Heuschling, capo-divisione nel ministero dell'interno in Bruxelles; essi sono: 1. *Bibliographie historique de la statistique en Allemagne*; 2 *Notice historique sur l'Académie impériale de Russie*; 3. *Statistique générale du royaume belgique.* Questi elaborati di somma importanza vengono giustamente encomiati, e si vorrebbero emulati in altre contrade d'Europa.

Il dott. G. B. Scotti, altro dei membri effettivi, legge alcune sue considerazioni e proposte per antivenire gli avvelenamenti prodotti dai funghi disseccati. Vorrebbe il dottor Scotti, che medici esperti tanto nei comuni come nelle città fossero incaricati a far pubbliche mostre dei modelli in rilievo come in disegno dei funghi mangerecci e dei velenosi, e ne facessero emergere le gravi differenze; e vorrebbe pure che i Municipii e le Accademie mettessero a concorso di premio un tema la di cui soluzione facesse conoscere ad ognuno i caratteri dei funghi velenosi così freschi come secchi, e ne isolasse i principii deleteri.

Il presidente cav. dott. Giuseppe Ferrario soggiunge che un tale tema è già stato proposto pel corr. anno 1864 dall'Accademia medica di Parigi col premio Orfila di *franchi seimila.*

Lo stesso presidente poi riprende la parola onde esporre la *Statistica dei morti di apoplessia nella città e nel circondario esterno, detto Corpi Santi di Milano, pel decorso di 114 anni*, cioè dal 1750 al 1863 inclusive. — Passa in rassegna minuta e diligente i morti apopletici (n. 22075), secondo i mesi, l'età, il sesso, lo stato, le professioni, il modo di vivere, di vestire, le abitazioni, i patemi dell'animo, gli anni di carestia e d'abbondanti ricolti, gli anni di commovimenti politici e di cambiamenti di governi, desiderati o avversati dal popolo, i diversi sistemi medico-clinici, ecc.; fa conoscere le differenze dei risultamenti fra la città e la campagna, e complessivamente le *cause probabili* che qui contribuiscono a diminuire o ad accrescere le *morti per apoplessia.* Conchiude colla notevole osservazione che mentre sotto l'anno 1750 eravi 1 morto d'apoplessia ogni 1223 abitanti, e che nell'anno 1833 contavasi 1 morto ogni 542 abitanti appena, nell'ultimo ottennio si ha invece per media 1 defunto di apoplessia ogni 800 circa abitanti.

Gli accademici hanno accolto con unanime plauso questa grande monografia statistica, corredata da filosofiche deduzioni di utilità pratica.

La futura seduta si terrà il giorno 16 p. v. giugno 1864 (*Gazzetta di Milano*).

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN MODENA. — Nella seduta del giorno 13 corrente il presidente monsignor Celestino Cavedoni legge alcune sue nuove osservazioni sopra l'insigne statua di Augusto, che nell'aprile dello scorso anno 1863 si scoperse a Prima Porta presso Roma, ed al presente forma uno dei più belli ornamenti del Museo Vaticano. Col sussidio dell'accurato disegno, datone di recente dall'Istituto di corrispondenza archeologica, egli fece alcune rettificazioni e giunte alle cose da sè scritte da prima, osservando in ispecie, che il quadrupede posto appiè della figura del militare romano, che riceve l'insegna militare restituita dal Parto, anzi che un *cane*, vuolsi ritenere per la *lupa Martia*, attributo tutto proprio del *popolo romano* personificato, e che il supposto *stipite d'albero*, posto da lato alla *Tellure*, sarà più probabilmente un *cippo*, ossia *colonna migliare*, che accennerebbe alle tante *vie militari* aperte o restaurate da Augusto per mettere in facile e comoda comunicazione le provincie tutte dell'antico *Orbis terrarum* soggetto a Roma.

Indi il socio Antonio Cappelli legge tre lettere inedite di Lodovico Ariosto rinvenute ultimamente in questo Archivio palatino, corredandole di una sua introduzione, e facendole seguire da tre altre lettere di Francesco Gonzaga marchese di Mantova, di Benedetto Fantino e di Francesco Saraceni che parlano del celebre poeta e chiariscono un punto importante della vita del medesimo, il viaggio cioè ch'egli fece a Roma nell'agosto del 1510 « Per placar la grand'ira di Secondo » il quale aveva mandata la scomunica al duca Alfonso di Ferrara con un monitorio al cardinale Ippolito d'Este di recarsi immediatamente a'suoi piedi. Produce inoltre alcune varianti che trasse da un codice sincrono dei *cinque canti* dell'Ariosto, pubblicati la prima volta nel 1545 in fine al *Furioso*.

Da ultimo il socio cav. Giuseppe Campi fece presentare e leggere al socio Cappelli la *parte prima* d'un suo discorso istorico intorno gli archivi governativi di questa città, odiernamente affidati alla sua direzione, partendo dai tempi antichi e soffermandosi nel 1814, riservando poi alla *parte seconda* la continuazione sino all'anno corrente.

Piglia le mosse dal far conoscere quanto gli Estensi andassero sempre alteri del loro Archivio ducale, avvisandolo *la gemma più preziosa* della serenissima loro Casa, per antichità e per copia di preziosi documenti. Lamenta l'incuria degli uomini di lettere che ne furono custodi nella seconda metà del secolo XV i quali non pensarono a raccogliere le notizie intorno la sua origine, i suoi progressi e le sue vicende nel tempo anteriore; trovandosi appena accennato da uno di loro (che scriveva nel secolo XV) che l'Archivio estense *copiosissimo in antico*, aveva già sofferte *ruine* e *dilacerazioni*.

Accenna gl'incendii per esso patiti dal principio del secolo XIV in poi (cinque dei quali avvenuti in meno di un secolo) e i danni gravissimi che ne emersero; accenna gli sperperi, i furti, le jatture che lo stremarono nei diversi tramutamenti occasionati dalle guerre, e precipuamente allorquando fu da Ferrara tramutato in Modena; nella quale circostanza nobili e plebei non dubitarono di appropriarsene spoglie preziose, le quali poi grettamente vendute, or vanno passando di mano in mano per tutta Europa.

Tocca in ordine cronologico i custodi di esso che si andarono succedendo, tra i quali figurano un G. B. Guarino Veronese, un Pellegrino Prisciani, un Ercole Fierasevelli, un G. B. Pigna, un Giulio Ottonelli, un Lodovico Antonio Muratori, un don Francesco Vandelli, un Pellegrino Loschi. Discorre dei diversi modi con cui si tentò di ordinarne le carte, dei regolamenti disciplinari in diversi tempi emanati, delle distrazioni che patì per ordini sovrani; delle variazioni recate al numero, ai titoli, agli stipendi de'suoi ufficiali; dei versamenti che in esso vennero fatti in occasione di morte di principi, di ministri, di soppressione d'Ordini religiosi, di dicasteri, ecc., e di mutamenti di reggimento civile.

Vantaggia poi il suo discorso col soccorrerlo, tanto nel testo quanto nelle note, di documenti inediti, che vi cadono accomodati, e che torneranno graditi a chi si diletta di storia patria.

Modena, 17 maggio 1864.

Il segretario GIOVANNI RAFFAELLI.

(*Panaro*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 MAGGIO 1864

Ieri la Camera dei Deputati tenne due sedute.

Nella prima di esse, dopochè il deputato Giovanni Fabrizi ebbe ritirato la proposizione che aveva presentato in fine dell'ultima tornata relativamente al modo di discutere i bilanci ordinari dell'anno corrente, si venne a trattare di questi incominciando dal bilancio del Ministero delle Finanze, di alcuni capitoli del quale ragionarono i deputati Lazzaro, Sanguinetti, San Donato, Agostino Plutino, Mellana, Michelini, Cadolini, Restelli, Colombani, Macchi, Boggio, Pescetto, Massa, La Porta, Nisco, Argentino, Sineo, Valerio, Massari, il relatore Busacca e il Ministro delle Finanze.

Nella tornata della sera si approvò senza discussione uno schema di legge concernente l'attuazione di un nuovo catasto nei Comuni di Lucca e Viareggio.

Si prese poscia a discutere un altro schema di legge per l'erogazione del legato Capece a favore del Ginnasio convitto del Comune di Maglie, intorno al quale ragionarono i deputati Massa, Regnoli, De Donno, Ferraris, Cordova, Allievi, Michelini, Sanguinetti, il Ministro delle Finanze e quello della Pubblica Istruzione, e si conchiuse col deliberare che il Ministero ha facoltà di provvedere senz'altro alla esecuzione del lascito sovraddetto.

Venne in fine in discussione un terzo schema di legge contenente disposizioni relative ai sequestri sugli stipendi ed assegnamenti degli ufficiali dell'esercito ed impiegati assimilati a grado militare; a cui presero parte i deputati Ara, Mellana, Sanguinetti, Boggio, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Ferraris. Lo schema di legge fu rinviato alla Commissione per essere emendato.

DIARIO

I dispacci di Londra del 30 non danno ancora i particolari della seduta della conferenza del 28 maggio.

Il *Morning Post* si limita a dire che la Danimarca ha fatto sapere alle Potenze che il blocco sarebbe ripreso il 12 giugno, e che era pronta a ricominciare la guerra.

Il *Moniteur* però annunzia che le parti belligeranti furono invitate nella seduta di sabato a chiedere ai rispettivi Governi delle istruzioni onde trattare, nella seduta che avrà luogo il 2 giugno, per un prolungamento della sospensione delle ostilità.

Il telegramma di Amburgo che abbiamo citato l'altro giorno, ci aveva indotti in errore intorno ai sentimenti degli Stati del Lauenburgo. Il voto di separazione di questo Ducato dalla Danimarca emanava non dalla rappresentanza del paese, ma da una associazione priva d'ogni carattere ufficiale o legale. Gli Stati, all'incontro, riuniti in Parlamento hanno testè redatto un manifesto col quale proclamano formalmente il loro desiderio di restar uniti alla Danimarca.

La Camera dei Deputati di Madrid ha votato a grande maggioranza la legge d'abolizione dell'eredità senatoria.

Nelle vicinanze di Damasco ebbero luogo alcune aggressioni contro i Cristiani, ma il governatore Rudchi-Pascià, d'accordo col console di Francia, ha preso tutte le misure per proteggere la pubblica sicurezza. Una ricompensa di centomila piastre è promessa a quegli che consegnerà vivo o morto l'emiro Selman, capo d'una banda che aveva aggredito un convoglio sulla strada di Beyrouth.

Si assicura che il principe Gortchakow, ministro degli affari esteri di Russia, andrà in Germania verso il 6 giugno, quando l'Imperatore Alessandro condurrà l'Imperatrice alle acque di Kissingen.

Un dispaccio di Southampton annuncia che un grave conflitto è sorto tra la Francia e il Marocco. Il Governo francese ha dimandato soddisfazione a quello di Marocco per l'assassinio di un suddito francese, stato commesso nelle vicinanze di Tetouan, e per l'asilo accordato a un capo arabo che ha preso parte all'insurrezione dell'Algeria.

La Francia domanda, a quanto si dice, l'estradizione degli assassini, il pagamento di 500 mila fr., la destituzione del governatore di Tetouan, e l'estradizione del capo arabo. Una squadra francese bloccherebbe il porto di Marocco, se entro 40 giorni non venisse data soddisfazione. Si crede che il Marocco accorderà quanto chiede la Francia.

Un conflitto ancor più grave di quello che abbiamo testè annunciato, è scoppiato fra la Spagna ed il Perù. Anch'esso ha per origine degli attentati commessi al Perù contro dei sudditi spagnuoli.

Il sig. Salazar y Mazaredo, inviato dal Governo di Madrid per sostenere presso il Governo peruviano i reclami de'suoi nazionali, essendo stato accolto a Lima in un modo non compatibile colla dignità del suo Governo, avrebbe preso la risoluzione di ritirarsi a bordo del bastimento che l'aveva condotto a Lima.

In seguito a questo avvenimento, la squadra spagnuola ha preso possesso il 14 delle isole Chincha, facendo prigionieri il governatore e gli altri ufficiali peruviani. Di là la squadra si è diretta a Callao per sorprendere la squadra peruviana: ma questa è riuscita a salvarsi sotto il cannone della fortezza.

L'agitazione è assai viva nel Perù. Il Governo è stato autorizzato a fare un prestito di 50 milioni di dollari, a portar l'armata a 30,000 uomini e la marina a 20 bastimenti.

I ministri d'Inghilterra e d'America a Bolivia, hanno presieduto a Lima un *meeting*, nel quale hanno emesso un voto di simpatia pel Governo peruviano. Questi agenti hanno risoluto di chiedere ai loro Governi una intervenzione immediata per accomodare queste difficoltà.

Un dispaccio da Nuova York in data 18 maggio, dice:

Dopo il giorno 12 non ebbe luogo nella Virginia alcun serio combattimento. La ritirata di Lee dalla Spottsylvania-Court-House è contradetta.

Le due armate si trovano ancora di faccia nella Spottsylvania; Lee occupa una forte posizione al nord di Court-House. Forti pioggie hanno impedito di proseguire le operazioni militari.

Si dice che le perdite di Grant sieno più grandi, e la condizione della sua armata meno favorevole di quel che si credeva. Il dipartimento della guerra s'affrettò ad inviare rinforzi a questo generale.

I giornali del Sud dicono che tutti i danni fatti dai Federali ai mezzi di comunicazione del generale Lee sono stati riparati.

I Confederati hanno attaccato Butler presso Drury-Bluff, e lo hanno obbligato a rientrare nel suo accampamento dopo aver subite delle perdite considerevoli.

I Confederati hanno egualmente battuto il corpo di Siegel a Neumarket e gli hanno preso 5 cannoni. Siegel si è ritirato in buon ordine a Strasburg, traversando la valle di Shenandoah, con la perdita di 650 uomini.

Le notizie della Georgia sono più favorevoli ai Federali. Sherman ha occupato Balton e Resaca; Johnston è in ritirata su Atlanta vigorosamente inseguito dai Federali.

Nella Luigiana una parte dell'armata di Banks è stata obbligata di marciare verso il Mississipì per la via di terra, continuamente bersagliata dai Confederati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 30 *maggio.*

Leggesi nel *Daily News*: I plenipotenziari tedeschi non hanno punto mitigato le loro pretese; le Potenze neutre proposero alcuni progetti di mediazione; la Danimarca non fece alcuna proposta.

Il *Morning Post* annunzia che la Danimarca rese avvertite le Potenze che ha risolto di riprendere il blocco il 12 giugno e di essere pronta a continuare la guerra.

Questo giornale crede che la conferenza non darà probabilmente alcun risultato.

Parigi, 30 *maggio.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0¦0 (chiusura)	— 66 65
Id. id. 4 1¦2 0¦0	— 93 40
Consolidati Inglesi 3 0¦0	— 90 1¦2
Consolidato italiano 5 0¦0 (apertura)	— 69 05
Id. id. chiusura in contanti	— 69 20
Id. id. id. fine corrente	— 69 10
Id. id. id. fine prossimo	— 69 50
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1135
Id. id. id. italiano	—
Id. id. id. spagnuolo	— 647
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365
Id. id. Lombardo-Venete	— 526
Id. id. Austriache	— 402
Id. id. Romane	— 336
Obbligazioni	— 235

Parigi, 30 *maggio.*

Il *Moniteur* dice che per l'interesse dell'umanità e per l'esito delle trattative, le parti belligeranti furono invitate nella seduta di sabato a sollecitare dai rispettivi Governi l'invio delle istruzioni onde poter trattare nella riunione di giovedì per un prolungamento della sospensione delle ostilità.

Parigi, 31 *maggio.*

Il *Moniteur* ha il seguente dispaccio ufficiale da Roma:

Sua Santità ricominciò ieri a tenere udienze; la sua salute è perfettamente ristabilita.

Gl'insorti algerini subirono una nuova sconfitta.

Leggesi nel *Constitutionnel*: Il principe Cuza si allontanò dalle clausule della convenzione che regola gli affari dei Principati, ma la necessità che lo sforzava a fare questo passo può indurre le Potenze a ratificare i fatti compiuti. È sopratutto in Oriente che le Potenze devono porre in opera tutti i mezzi di conciliazione per non destare un incendio che sarebbe tanto difficile di estinguere.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

31 Maggio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0¦0. C. d. m. in c. 69 15 15 20 25 25 25 — corso legale 69 20 — in liq. 69 05 69 69 69 69 02 1¦2 02 1¦2 05 07 1¦2 07 1¦2 10 10 10 05 05 07 1¦2 10 10 69 69 05 07 1¦2 05 69 69 69 p. 31 maggio, 69 55 55 50 60 pel 30 giugno.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1465 1465.
Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in c. 519 515.
Banco di sconto e sete. C. del g. preced. in c. 243 50.
Obbl. Cuneo, 2.a emiss. C. d. m. in c. 235.

N.B. Il prezzo di compensazione per la liquidazione fine corrente è fissato dal Consiglio sindacale per la Rendita in L. 69, per la Banca in L. 1470, e pel Credito mobiliare italiano in L. 515. Per la Banca di credito italiano in L. 470. Pel banco sconto e sete in L. 212. Per le ferrovie meridionali in L. 410.

BORSA DI NAPOLI — 30 Maggio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0¦0, aperta a 69 25 chiusa a 69 20.
Id. 3 per 0¦0, aperta a 43.

BORSA DI PARIGI — 30 Maggio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	90	4¦8	90	4¦8
3 0¦0 Francese	»	66	75	66	65
5 0¦0 Italiano	»	69	10	69	05
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	»	»	»	»
Id. Francese	»	1145	»	1135	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	365	»	363	»
Lombarde	»	528	»	523	»
Romane	»	335	»	338	»

G. FAVALE *gerente.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera *A*.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO

Si fa noto al pubblico che negli incanti tenutisi oggi in questo ministero per l'affitto della tipografia di Milano e la fornitura di stampati in servizio delle amministrazioni pubbliche, l'impresa fu deliberata all'autore della migliore offerta presentata in lire 78,000 di canone annuo, col ribasso di lire una per ogni lire cento sui prezzi delle tariffe per gli stampati, e che il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sull'anzidetta complessiva offerta, scadrà alle ore 11 antimeridiane precise del giorno 3 giugno prossimo venturo.

Stanno ferme nel resto tutte le altre avvertenze già fatte di pubblica ragione col precedente avviso del 7 corrente maggio.

Torino, 24 maggio 1864.

Per detto Ministero
Il direttore capo della 2.a divisione
E. SEGRÈ.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

Essendo stata dichiarata senza effetto l'asta tenuta il 20 del corrente maggio nel ministero suddetto, giusta il manifesto pubblicato il 6 stesso mese, per la vendita di tremila quintali di vecchie monete di rame di conio napolitano, ritirate dal corso e difformate, è stabilito per l'oggetto medesimo un nuovo incanto che avrà luogo all'una pomeridiana del 1 giugno p. v., sulle stesse basi annunciate nel manifesto e determinate nel quaderno d'oneri approvato con decreto ministeriale del 5 maggio il quale continua a rimanere depositato e visibile nel detto ministero e presso la direzione della zecca di Napoli.

La scadenza del termine utile per migliorare il prezzo del deliberamento resta fissata per l'una pomeridiana del 10 giugno.

Le monete poste in vendita possono essere esaminate nei magazzini della zecca di Napoli ed anche nella direzione di quella di Torino, presso la quale ne esiste una congrua quantità per campione.

Torino, dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, addì 23 maggio 1864.

Per detto ministero
Il direttore capo della 2.a divis.
PRATOLONGO.

2610

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che nel giorno 8 giugno 1864, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del R. Arsenale, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista di Argani, Strozzatoi e Bitte d'amarraggio, per la complessiva somma di Ln. 33,050.

Non possono concorrere a questa provvista che i rappresentanti degli stabilimenti i quali, a giudizio dei Direttori delle costruzioni navali si crederanno nelle condizioni di eseguire tale lavoro.

Le condizioni di appalto, coi disegni relativi a detta provvista, sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento; scadono in conseguenza il 23 giugno 1864.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore al minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata, e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. it. 3,305, in contanti o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 400.

Genova, 24 maggio 1864.

Il Commissario ai Contratti
SIMION.

2611

LA LEGGE 24 GENNAIO 1864 E SUO REGOLAMENTO

SULL'AFFRANCAZIONE DE'CANONI, CENSI, ECC.

Con note di commento desunte dagli atti del Parlamento e colle analoghe speciali disposizioni vigenti nelle diverse provincie del Regno.

Dalla Tipografia Nazionale di B. JONA in Torino, via Bottero, num. 8 si spedisce *franco* contro *vaglia* postale di L. 2 50. 2590

STRADE FERRATE MERIDIONALI

PRODOTTI DELL'ESERCIZIO (a)

LINEA DA ANCONA A ORTONA — Chilometri 167 (b)

Dal 10 Maggio 1863 a tutto il 15 Aprile 1864.

Viaggiatori Num. 363.351	L. 690,994 52		
Traspo ti a grande velocità	» 76,243 12		
Idem a piccola id.	» 190.522 30		
Prodotti diversi	» 5,400 44		
		L. 963,160 38	

Dal 16 al 30 Aprile 1864.

Viaggiatori num. 15,736	L. 72,352 50		
Trasporti a grande velocità	» 12,875 59		
id. piccola id	» 9,247 80		
Prodotti diversi	» 254 00		
		L. 94,729 89	
		Totale	L. 1,057,890 27

LINEA DA NAPOLI AD EBOLI ED A CASTELLAMARE - Chil. 80

Dal 1.o Maggio 1863 a tutto il 15 Aprile 1864

Viaggiatori Num. 1,676,832	L. 1,382,853 87		
Trasporti a grande velocità	» 36,808 04		
Idem a piccola id.	» 135 021 31		
Prodotti diversi	» 4,231 36		
		L. 1,558,914 58	

Dal 16 al 31 Aprile 1864

Viaggiatori num. 67,128	L. 46,099 07		
Trasporti a grande velocità	» 1,465 20		
Id. piccola id.	» 5 529 82		
Prodotti diversi	» » »		
		L. 53,094 09	
		Totale	L. 1,612,008 67
		Totale generale	L. 2,669,898 94

(a) *Escluso l'importo del decimo dovuto al Governo.*

(b) *La sezione da Pescara ad Ortona fu aperta all'esercizio il 15 settembre p. p.*

2650

BOLLETTINO UFFICIALE

DEL PREZZO DEI BOZZOLI DI TUTTI I MERCATI D'ITALIA

per l'annata 1864

pubblicato per cura della **Camera di Commercio di Torino**

Le associazioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia GIUSEPPE FAVALE e COMP. anche col mezzo di *vaglia* postale.

Prezzo per tutto il Regno d'Italia L. 10 — Per l'Estero L. 12

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Il sottoscritto ha l'onore di annunciare ai signori Azionisti che a cominciare dal primo luglio anno corrente gli interessi maturati a tutto il 31 giugno 1864 sul capitale versato saranno pagati dalle seguenti casse previo ritiro della cedola num. 3, in L. 6 32 per ciascuna azione liberata di 300 lire.

A *Torino*, dalla Cassa dell'Amministrazione Centrale;
Napoli, dal signor C. A. De Rothschild;
Milano, dal signor Giulio Bellinzaghi;
Firenze, dalla Banca Toscana di Credito per l'Industria ed il Commercio d'Italia;
Genova, dalla Cassa Generale;
Livorno, dai signori M. A. Bastogi e figli;
Parigi, dalla Società di Credito Industriale e Commerciale;
Londra, dai signori fratelli Baring e Comp.

Torino, 27 maggio 1864

Il Segretario generale SUSANI.

2638

GRANDE APPARTAMENTO e MAGAZZINI da affittare in via dei Mercanti, n. 15, già occupato dal fu Marchese Doria 2672

INCANTO VOLONTARIO

Il giorno sei giugno prossimo, ore otto mattutine in Caluso, da quell'Asilo infantile si esporranno all'incanto li mobili caduti nella successione dell'arciprete Giovanni Guala, consistenti in lingerie, bottiglie di vini bianchi e chiaretti di Caluso, argenterie, maioliche, vetri, letti, attrezzi di campagna e simili.

L'incanto principierà dalle lingerie, indi passerà alle bottiglie di vino e successivamente agli altri effetti nell'ordine avanti accennato, ed il tutto deliberato all'ultimo miglior offerente a pronti contanti.

Caluso, 23 maggio 1864.

Per la Direzione dell'Asilo
2554 Derossi segr.

INCANTO

Al primo luglio 1864 nello studio del regio notaio Antonio Bastone, in Torino, via dei Mercanti, num. 15, scala a destra, piano primo, alle ore 10 antimeridiane si fa l'incanto d'una vigna posta sui colli di Torino, nella valle dei Salici, reg. Mainero, caduta nell'eredità del fu Giacinto Milone, composta di fabbricato civile e rustico, e di ett. 3, are 80 circa di beni a vigna, campo, prato e bosco (pari a giornate 10 circa), sul prezzo di L. 12,000 e sotto l'osservanza delle condizioni e patti riferiti nel relativo tiletto d'incanto, di cui si può avere visione dal notaio sottoscritto.

Torino, 20 maggio 1864.

2516 Antonio Bastone not.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Il 2 giugno prossimo veniente e giorni successivi, dalle ore otto alle undici ant. e dalle due alle cinque pom. di cadun giorno, nella sala al primo piano, via Stampatori, n. 12, in Torino, si procederà dal segretario delegato sottoscritto alla vendita per mezzo d'incanti di una quantità di effetti mobili caduti nell'eredità del fu sig. cav. Andrea Conta, e consistenti in letti, mobili da camera e da cucina, rame, oggetti d'oro, libri, lingerie d'ogni qualità, e bottiglie di vino.

Torino sez. Moncen., 17 maggio 1864.

2684 Carlevero Grognardi segr. del.

2655 **CITAZIONE**

Con atto 19 maggio scadente dell'usciere presso la giudicatura di Bra, sull'instanza del sig. caus. Moreno Federico, domiciliato in Alba, fu fatto pignoramento a mani della ragion di negozio corrente in Bra, Operti e Negro, per L. 400, credito verso certo D. ër Gioanni Daniele, dimorante a Franco-forte sul Meno, e coi successivi atti 23 e 24 stesso mese, degli uscieri Rocca e Cantalupo, fu fatta citazione nei modi che di legge anche al Doër di comparire nanti la giudicatura di Bra pel giorno 17 ottobre p. v., ore 9 mattina, perchè assista se vorrà all'atto di dichiara di debito della predetta ragion di negozio ed agli altri atti successivi che del caso.

Alba, 27 maggio 1864.

B. Ferrero sost. Moreno p. c.

GUANO VERO DEL PERU'

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno. 1630

2661 **ATTO DI CITAZIONE**

Con decreto 21 maggio 1864 della Corte d'appello di Torino, pronunciato sulla richiesta della signora contessa Giulia Solaro consorte e tutrice dell'interdetto conte Edoardo Demorri residente in Torino, venne autorizzata la citazione per pubblici proclami di tutti i creditori comparsi nel giudicio per l'ammessione alla cessione dei beni dal predetto conte Demorri instituito in Cuneo.

Si citano perciò e si assegnano a comparire nanti la sullodata Corte ed all'udienza fissata con posteriore decreto del p. p. della Corte stessa in data 23 detto mese, del 13 successivo giugno, Davide Donato Olivetti, dimorante in Ivrea, Gio. Batt. Conte, residente a Torino, Gaetano Negri, residente a Santhià, Carlo Canuto, residente a Chivasso, Gio. Lerda, residente al Passatore, territorio di Cuneo, Gaspare Pirinoli, Gio. Quaranta, Samuel Latiev, Luigi Barnaba Acciardi, Giorgio Vachetta, Pietro Cordero, Michele Vigliercio, Gio. Canuto, cav. Gius. Calcagno, architetto Antonio Bono, Gioanni Cavallo, Angelina Simonino vedova del notaio Nicolao Giordano, Carolina Lovera vedova Demichelis, tanto in proprio che qual tutrice dei minori suoi figli, caus. Francesco Bonelli, Maria Dogliani e Gio. Batt. coniugi Chesta, seminario dei chierici di Cuneo, capitolo dei canonici di Cuneo, Verdun Luigia moglie di Emilio Beltrand, orfanotrofio di Cuneo, Lorenzo Maccario, tutti residenti in Cuneo, Montel Simone, residente in Cuneo, Giuseppe Bianchi ragion di commercio corrente in Milano, Giuseppe Strolengo caus., residente a Mondovì, la ragion di commercio Month e Comp., corrente in Lione, Ezechia Norzi, residente a Fossano, Gioanni Batt. Bergia, residente a Bernezzo, Giuseppe Masera e D. Clemente Morano parroco di S. Rocco, residenti sulle fini di Cuneo, conte Alfredo Dellavalle, residente a Torino, Voli Giuseppe, Carolina Arnaud e suo marito Luigi Suaut avvocato, questo anche quale legittimo amministratore della sua figlia minore Luigia, residenti in Torino, Virginia Arnaud e Giuseppe coniugi Lavalle, residenti a Dronero, sacerdote Semaria, residente a Fossano, Benedetto Canonica e cav. Angelo Gustavo Demorri, questi anche quale avente causa dal Giacomo Niada, residente a Torino, avv. Felice Carboneri, tanto in proprio che qual curatore della sua prole nata e nascitura, residente a Monastero-Mondovì, cav. Cesare Francesco e cav. Alessandro Maria fratelli Cauda, maggior generale il primo e colonnello d'armata il secondo, residenti a Torino, Cecilia Isaja vedova Aresca, residente a Chieri, e Giuseppina Isaja vedova Clerici, residente a Caraglio, notaio Giovanni Battista Balbiano, qual padre e legittimo amministratore delli Carlo, Eugenio e Marietta, segretario del mandamento di Azeglio, ivi residente, Luigi Rainero, nella qualità di sindaco della fallita Manassero, residente a Torino, Alessio Carello, residente a Mondovì, Giuseppina Ghirone e per essa Luigi Carali, residente in Torino, Maddalena Falla vedova, tanto in proprio che quale tutrice di suo figlio Carlo Falla e Chiaffredo Paoletti, residente in Cuneo, per vedersi pronunciare sulla dimanda della signora richiedente fatta in appello contro la sentenz del tribunale del circondario di Cuneo 23 febbraio 1864

Torino, 29 maggio 1864.

Damodè sost. Marchetti.

2665 **NOTIFICAZIONE.**

Si rende noto che con provvedimento del tribunale del circondario di Novi-Ligure delli 21 gennaio p. p. si mandarono assumere informazioni intorno all'assenza di Lorenzo Sanguineti fu Francesco, domiciliato in Arquata-Scrivia, e ciò sull'instanza di Antonia Gardellino di lui madre e del di lui fratello e sorelle, provvedimento che venne pubblicato fin dalli 27 stesso gennaio ed a seguito del quale in data 10 marzo furono già assunte le richieste informazioni.

Ciò si notifica in esecuzione del disposto dall'art. 83 del cod. civ.

Novi-Ligure, 27 aprile 1864.

Vernetti proc.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Essendosi in tempo utile fatto il ribasso del ventesimo dalla somma di L. 35,669 54, per cui con atto d'incanto del 6 maggio, venne deliberata l'impresa delle opere occorrenti per l'apertura e formazione di un tratto di strada in prolungamento del corso Vinzaglio e la via Cernaia;

Si notifica

Che lunedì 6 del mese di giugno alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà un nuovo incanto collo stesso metodo dei partiti segreti per l'impresa anzidetta e se ne farà il deliberamento a favore di quel concorrente che avrà offerto maggior ribasso di un tanto fisso per cento dalla somma di L. 33,885 66, a cui per i ribassi già fatti si ridusse l'importo approssimativo della medesima.

I capitolati sì generale che speciale, i relativi piani e profili, secondo cui dovranno essere eseguite le opere, continuano ad essere visibili presso il civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'officio. 2315

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagoù, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale,

Vini forestieri, Rhum

THE DELLA CHINA 2674

dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante di articoli in schiuma di mare

Rende noto di avere aperto un nuovo magazzeno sotto i portici della Fiera, casa delle Regie Finanze, num. 25.

I signori troveranno nel medesimo un grandioso assortimento di PIPE e PORTA-SIGARI garantiti per la loro ottima qualità, e di finissimo lavoro.

Si eseguiscono pure qualsiansi *Figure*, *Cifre*, *Corone*, *Stemmi*, ecc. sugli articoli suddetti a prezzi i più moderati. 1567

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO e FILATURA detta del Quartiere, in Saluzzo; dirigersi ivi, od in Torino, via Bogino, num. 13. 2473

2629 **CITATION**

Sur instance de M. Farinet Paul Antoine rentier, domicilié en cette ville, l'huissier près cette judicature, Gaudioz Jean Joseph, soussigné, par exploit du 24 mai courant, cita en conformité des articles 61 et 70 du code de procédure civile, les sieurs Borjeat Jean Pierre feu Jean Pierre, Lombard Pierre Sigismond feu Sigismond et Marie Angélique Jourdan épouse du dit Lombard, celui ci tant par son compte que pour assister et autoriser sa femme à ester en justice, propriétaires, domiciliés en Suisse, canton du Vallais, le Borjeat dans la commune de Servan dixain de Saint-Maurice et les conjoints Lombard prédits à outre-Rhône dixain de Saint-Maurice aussi, à comparaître par devant le juge de cette dite judicature, à l'audience de 8 heures du matin du 13 août prochain pour s'ouïr condamner à payer au demandeur Farinet, la capitale somme de 900 livres, pour prix de bail, sous déduction de L. 50 et tout autre qui sera justifié, comme il conclut, et à ce que le jugement à émaner soit déclaré provisoirement exécutoire, avec protestation des frais de cette instance et des précédentes.

Aoste, 23 mai 1864.

Gaudioz huissier.

2666 **NOTIFICAZIONE**

In esecuzione del disposto dall'art. 83 del cod. civile

Si rende noto che in data 17 febbraio p. p., il tribunale del circondario di Novi-Ligure dichiarò definitivamente l'assenza di Carlo Grossi fu Marc'Antonio d'Ovada, sull'instanza del di lui figlio Agostino Maria e la relativa sentenza fu pubblicata nei modi dalla legge prescritti il 24 e 25 marzo prossimo passato.

Novi-Ligure 27 aprile 1864.

Vernetti proc.

2660 **AUMENTO DI SESTO.**

Nanti il signor avv. Giuseppe Monticelli, giudice presso il tribunale del circondario di Vercelli, il 24 maggio corrente, ad instanza della Chiesa Metropolitana di questa città, si procedeva all'incanto volontario dei seguenti stabili, al prezzo stabilito dal perito eletto, di L. 2853 pel lotto primo, di L. 3690 pel secondo e di L. 2618 pel terzo; e con verbale dello stesso giorno, autentico Fontana segretario, si deliberavano il lotto primo per L. 2875 al cav. Elia Emanuel Levi ed il secondo per L. 3700 a Giovanni Boraso, rimanendo invenduto il terzo per difetto di offerte.

Il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto ove questo venga autorizzato, scade con tutto il giorno 8 prossimo giugno.

Indicazione degli stabili deliberati:

Lotto 1. Terreno coltivato a prato a poca distanza da Vercelli, regione Domè, di are 54, 92;

Lotto 2. Terreno coltivato in parte a prato ed in parte a campo verso i Cappuccini Vecchi, territorio di Vercelli, regione Sapienza, di are 29, 38.

Vercelli, 27 maggio 1864.

Il segretario del tribunale
Caus. Celasco.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente inserzioni governative e legali.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA'

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 del prossimo mese di giugno nell'Uffizio della Direzione Demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 57 del IV elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa Provincia del giorno 1 dicembre 1863, n. 273, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'Uffizio della Direzione Demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI GOLESE.

Ville di Baganzola e di Castelnuovo a Sera.

Possessione *Cervara di sotto o di mattina, di mezzo, e del Casello*, e corpo di terra detto *Risaia Grande*, in due distinti corpi; terreni aratorii affilagnati d' alberi e viti, prativi irrigatorii, ed altri coltivabili a riso, con fabbricati a servigi civile e colonici con rustiche dipendenze, riuniti in ampio cortile.

Sono confini; al corpo principale, cioè alle possessioni unite, ove sono i caseggiati,

A settentrione — i beni de'fratelli Sacchin', eredi Mauroner, il podere demaniale detto Minimi, ed il fondo benefiziale eretto nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena di Parma;

Ad oriente — il detto podere demaniale Minimi, il fondo benefiziale di S. M. Maddalena, e quelli di Luigi Danni, Gaetano Valeri, Luigi Marchini, e Luigi Chiozzi;

A meriggio — lo stradone demaniale detto della Cervara;

Ad occidente — il cavo Lama oltre cui la proprietà demaniale detta Palazzo commenda Cervara.

Al secondo corpo detto Risaia Grande, irrigatorio.

A nord — la strada comunale del Cornazzano, e le ragioni de'successori del conte Artaserse Bajardi;

All'est — il cavo Due Grande, oltre cui un tratto della vecchia strada del Cornazzano ammortizzata;

Al sud — i beni di Marco Stocchi, intermedio stante il cavo Fossone;

All'ovest — le stesse ragioni Stocchi intermediante il Fossone, i beni del dottor Evaristo Villa, ed il podere demaniale detto Grande di S. Tiburzio di Castelnovo, intermediante il cavo Pantaretto.

Figurano nel catasto sotto i numeri di mappa 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, sezione C e sotto i numeri 20, 21, 22, 24, 25, 26, 28 sezione P, per l'estensione di ettari 55, 52, 99.

Questi stabili sono stati estimati lire 67,134 18, delle quali lire 62,973 23, valore dei fondi, e lire 4160 95, valore delle scorte e accessorii dei fondi stessi.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 67,134 18 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0\0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0\0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0\0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale sommentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 9 maggio corrente, e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 11 maggio 1864.

I notai demaniali E. BARBIERI - F. PELLEGRINI.

2518 NEL FALLIMENTO

di Nizza Leone, già mercante sarto e domiciliato in Torino, via del Palazzo di città, num. 7.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatari, alla presenza del signor giudice commissario Luigi Lasagno alli 8 di giugno prossimo, alle ore 9 antimerid., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato a tenore di legge.

Torino, 19 maggio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

2540 NEL FALLIMENTO

di Gamna Giacinto, già merciaio e domiciliato in Torino, piazza Castello, num. 26

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al signor Salvador Falco dimorante in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino li loro titoli e nota di credito in carta bollata e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Merletti alli 13 di giugno prossimo, alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei crediti in conformità della legge.

Torino, 22 maggio 1864

Avv. Massarola sost. segr

2517 NEL FALLIMENTO

di Giordano Francesco già negoziante pizzicagnolo e domiciliato a Poirino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario cav. Davide Tedros, alli 7 giugno prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala del tribunale di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato a tenore di legge.

Torino, 18 maggio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

2615 TRASCRIZIONE.

Con atto d'incanto del 19 aprile 1864, ricevuto dal notaio sottoscritto, veniva deliberato al sig. Nicola Monticelli fu Luigi, pel prezzo di L. 22,050, una casa a quattro piani, con corte, di metri quadrati 300 circa, posta in Torino, borgo Po, via Madonna del Pilone, porta n. 3, coerenti Ferrero, Colombo, la città di Torino, Fontana e Pastore, col numeri 37, 38, 39, e parte delli 36, 41 e 42 del piano G; del sig. Gioachino Fino fu Gioanni.

Il detto instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 18 maggio corrente, al vol. 81, art. 35611.

Torino, li 23 maggio 1864.

Lorenzo Bonacossa not.

STRADEFERRATE

della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 13 a tutto il 19 Maggio 1864

Rete della Lombardia, chilometri num. 447			
Passeggieri num. 52,738	L.	121,649 95	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	4,593 82	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	4,136 30	
Trasporti celeri	»	14,103 50	
Merci, tonnellate 12,128	»	61,853 34	
Totale			L. 209,338 91
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269			
Passeggieri num. 19,275	L.	59,339 77	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	»	4,585 73	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	3,329 83	
Trasporti celeri	»	7,858 55	
Merci, tonnellate 5,641	»	36,861 93	
			L. 111,975 83
Totale delle due reti			L. 321,314 74
Settimana corrispondente del 1863			
Rete della Lombardia chilom. 414	L.	184,517 01	
» dell'Italia Centrale » 234	»	103 801 61	
Totale delle due reti			L. 288,318 62
Aumento			L. 32,996 12
Introiti dal 1 gennaio 1864 — Rete della Lombardia		3,272,613 87	5,203,463 68
Introiti dal 1 gennaio 1864 — Rete dell'Italia Centrale		1,930,849 81	
Introito corrispondente del 1863 — Rete Lombarda		2,990,140 06	4,849,566 75
Introito corrispondente del 1863 — Rete dell'Italia Centrale		1,859,426 69	
Aumento			L. 353,896 93

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

2537

2635 TRASCRIZIONE

Con instromento 29 novembre 1855, rogato Forno, insinuato il 30 stesso mese, il signor Giuseppe Ormea, domiciliato in Torino, acquistava dal sig. Paolo Orlandi, di pari domicilio, la cascina denominata Monferrato, posta sui territorii di Villarbasse, Sangano e Reano, composta dei seguenti stabili:

Beni posti a Villarbasse

Bosco, nella regione Costapendente, di are 43, 80;

Bosco, stessa regione, di are 8, 20;

Bosco, nella regione Corteve, di are 16, 50;

Pascolo, campo e bosco, nella regione Braida, di ettari 1, 91, 48;

Campo, stessa regione, di are 49, 80;

Bosco, regione Bavanasso, di are 6, 80;

Bosco, regione Boschi di Barano, di ettari 1, 07;

Vigna e casetto, regione Moresco, di are 37, 23;

Bosco, stessa regione, di are 91, 49;

Alteno, ripa e vigna, stessa regione, di are 73;

Campo, alteno, vigna e giardino, nella stessa regione, di ettari 3, 79, 60;

Rocca e casa, nella stessa regione, di are 80, 96;

Bosco, regione Campo Rosso, di are 50, 50;

Campo, regione Muretto, di are 7, 50;

Alteno e bosco, stessa regione, di are 55, 40;

Prato, nella regione Pra delle Basse, di are 72, 56;

Beni posti in Sangano

Bosco, nella regione Basse, di are 121, 36;

Prato, nella regione Braida, di are 6, 60;

Prato, nella regione Via di Bruino, di ettari 1, 37, 60;

Beni posti in Reano

Bosco, nella regione Buonchiampo, di are 30, 27.

Detta vendita venne effettuata per il prezzo di L. 30,000, ed il relativo atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 3 corrente, al vol. 81, art. 35565.

Torino, il 27 maggio 1864.

Vana sost Geninati.

2621 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con verbale 12 maggio 1864, seguito avanti il sig. segretario del tribunale del circondario di Torino, il sig. sacerdote Vincenzo fu Giacomo Antonio Calzia, nativo di Villaviani (Oneglia), dimorante in Torino, tanto in proprio che a nome dei di lui nipoti Giacomo fu Gioanni Battista, Gioanni Battista e Francesco fu Nicola Calzia, nati e domiciliati a Villaviani, dei quali è procuratore in forza di mandato in brevetto delli 2 maggio 1864, autentico Musso, dichiarò di non accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal sacerdote don Francesco Calzia di lui fratello, deceduto in Casalborgone li 10 febbraio ultimo.

Torino, 23 maggio 1864.

Pipino sost. Rodella.

NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

di Antonio Perone, già negoziante in coltellerie ed arrotino in questa città.

Il giudice commissario al detto fallimento con ordinanza 25 volgente mese ha mandato convocare nanti di lui ed in una delle sale di questo tribunale di circondario ff di tribunale di commercio li creditori verificati o giurati del nominato Antonio Perone, per gli opportuni provvedimenti sulla ripartizione tra li creditori medesimi dell'attivo e così delle somme compresa nel fallimento di cui trattasi e per ogni effetto che fosse di ragione, per le ore una pomeridiana del 28 giugno p. v.

Novara, 27 maggio 1864.

2612 Picco segr.

2438 ESTRATTO DI BANDO VENALE

Sull'instanza del sig. cav. avv. Faustino Rocci nella sua qualità di cessionario del signor geometra Giuseppe Sona, e questi di esecutore testamentario delle ultime volontà del fu signor Luigi Amateis, seco giunto il sig. Paolo Amateis quale erede del detto Luigi suo fratello, venne con decreto di questo tribunale in data 19 aprile ultimo, autorizzata la vendita ai pubblici incanti degli stabili infradescritti ai patti ed alle condizioni di cui nel relativo bando.

Designazione degli stabili.

Fabbricati e terreno fabbricabile cinto da muro, il tutto sito in Torino nel borgo di San Donato, distinto coi numeri 144, 145 e parte del 146, sezione 60 della mappa di Torino, formante parte del primo isolato a destra dell'ingresso della via di San Donato, colle coerenze della ferrovia di Novara a levante, della via di San Donato a giorno, della via Balbis a ponente, e del canale di Torino a notte; quale proprietà (meno il tratto di terreno verso la ferrovia di Novara tinteggiato in violaceo nell'annesso piano) si espone all'asta pubblica, divisa nei tre seguenti lotti, ed al prezzo di lire 46,068 50 il primo, di lire 2555 il secondo, e di lire 6008 il terzo.

Lotto primo

colorito in giallo nell'annesso piano.

Limitato dalle lettere A, B, C, D, E, U, N, O, P, Q, A, composto della casa a due piani oltre il terreno A, B, S, R, del fabbricato ad un piano oltre il terreno R, T, U, V, V', dei fabbricati a solo piano terreno 17, 18, 19, 20, e del rimanente terreno fabbricabile compreso tra i medesimi, colle coerenze a levante della casa Ducco, e del lotto secondo, a mezzogiorno della via di San Donato, a ponente della via Balbis, ed a mezzanotte del canale della città di Torino, della superficie complessiva di are 11, centiare 12, pari a tavole 29, 2, 11.

Lotto secondo

colorito in rosso nell'annesso piano.

Terreno fabbricabile limitato dalle lettere C, F, M, N, U, colle coerenze a levante del lotto 3.o, a mezzogiorno della casa Ducco, a ponente del lotto 1.o, ed a mezzanotte del canale della città di Torino, della superficie di are 5, centiare 11, pari a tavole 13, 5, 2.

Lotto terzo

colorito in verde nell'annesso piano.

Terreno fabbricabile limitato dalle lettere G, G, L, M, colle coerenze a levante del rimanente terreno verso la ferrovia, a mezzogiorno della via San Donato, a ponente della casa Ducco e del lotto 2.o, ed a mezzanotte del canale della città di Torino, della superficie di are 7, cent. 51, pari a tavole 19, 9, 1.

L'incanto avrà luogo avanti il tribunale di circondario di Torino, sito in via della Consolata, n. 12, piano 1, all'udienza che ivi sarà tenuta il giorno 21 giugno 1864, in aumento ai prezzi come sovra per ciascun lotto fissati, e poscia saranno i tre lotti riuniti in un solo e nuovamente esposti all'asta in aumento al prezzo complessivo dei tre parziali deliberamenti.

Torino, 16 maggio 1864.

Magnaldi sost. Baretta p. c.

2471 INCANTO GIUDIZIALE DI STABILI

Alle ore 10 del mattino, dell' 8 luglio del corrente anno avanti il tribunale del circondario di Torino avrà luogo l'incanto di due lotti di stabili, consistente il primo in un campo di are 41, 50, posto per minima parte sul territorio di Rosta, e pel resto su quello di Rivoli, nella regione Baggiò, al n. 31, sezione AA della mappa, posseduto in parte dal debitore Luigi Roggero, ed in parte dalli Bertinetto Angela vedova di Giuseppe Leggeretto e Teresa Leggeretto moglie a Giuseppe Acerro, quai terzi possessori, tutti domiciliati in Rivoli, al prezzo, non minore di cento volte il tributo diretto verso lo Stato, di lire 150, ed in una casa posta nel recinto di Rivoli al n. 1246, sezione BB della mappa, posseduta dal Luigi Roggero suddetto, al prezzo calcolato sulla base stessa del 1.o lotto di lire 50, e saranno detti stabili deliberati a chi avrà fatto offerta maggiore in aumento a quei prezzi che si pagheranno nel successivo giudicio di graduazione, sì e come è meglio indicato in bando venale 12 corrente mese, compilato dal sost. segr. Perincioli, in esecuzione di sentenza del prelodato tribunale del 25 aprile passato sull'instanza di Roggero Antonio, di Rivoli.

Torino, 19 maggio 1864.

Stobbia sost. proc. de'poveri.

2410 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di questa capitale con sentenza delli 20 scorso febbraio sull'instanza del signor conte Gioachino Dell'Isola-Molo, autorizzò la subastazione degli stabili posseduti sul territorio di Rivalta dal signor avv. Giuseppe Varotti, domiciliato in questa città, e caduti nel giudicio di cessione di beni per esso instituito davanti al tribunale predetto, al quale giudicio furono nominati a sindaci i signori Virgilio Montalenti e Paolo Tencone, domiciliati il primo in Castelnuovo d'Asti ed il secondo in questa città, e fissò l'udienza delli 2 luglio prossimo, ore 10 mattutine, per l'incanto e deliberamento dei beni stessi, ai patti e condizioni di cui nel bando delli 11 corrente mese.

Torino, 15 maggio 1864.

Cerutti sost. Belli.

2587 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di circondario di Torino, delli 15 aprile ultimo scorso, venne, sull'instanza del sig. Magnetti Pietro, residente in Lanzo, autorizzata la subasta e fissato per l'incanto da seguire nanti il medesimo l'udienza delli 27 del p. v. mese di giugno, di alcuni stabili, posti nel territorio di Lanzo, proprii e posseduti dalli Montrucchio Francesco e Scioldo Cesare, residenti pure in Lanzo.

Li beni vengono esposti all'incanto nello stato e colle condizioni di cui nel bando venale delli 17 maggio corrente, e sulla base di L. 1230, offerte dal sig. instante.

Torino, li 25 maggio 1864.

Rossi sost. Rol.

2470 SUBASTAZIONE.

Sull' instanza di Maddalena Gambino moglie di Bernardo Ceresa, dimorante in Torino, in pregiudicio di detto Ceresa, domiciliato in Torino, e del terzo possessore tenente capitano Bernardino Ceresa, allo stesso domicilio, ed in esecuzione di sentenza 25 aprile ultimo scorso avanti il tribunale di questo circondario alle ore 10 mattutine del 5 p. v. mese di luglio avrà luogo l'incanto d'una pezza campo posto in Isolabella, nella regione Ronchi, al numero 537, sezione A della mappa, della superficie di are 40, al prezzo, eccedente il tributo diretto verso lo Stato cento volte computato di lire 300, ed il deliberamento a favore del miglior offerente in aumento a detto prezzo da pagarsi nel successivo giudicio di graduazione, il tutto siccome in bando venale 12 corrente maggio, autentico Perincioli sost. segr.

Torino, 19 maggio 1864.

Stobbia sost. proc. de'poveri.

2616 CITAZIONE

Ad instanza di Mosso Lorenzo, residente a Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela, con atto in data 23 corrente mese dell'usciere Chiarle è stato citato, a termini degli articoli 61 e 62 del codice di proced. civ., il sig. Mosso Giuseppe Antonio, residente a Nizza marittima (Francia), a comparire in via sommaria semplice ed entro il termine di giorni 60 avanti questo regio tribunale di circondario, onde vedersi condannare al pagamento a favore di esso instante della somma di L. 1000, portata da chirografo 19 maggio 1857, coi relativi interessi decorsi dal 1.o gennaio 1858 e colle spese.

Torino, 26 maggio 1864.

Bertramello sost. proc. dei pov.

2605 TRASCRIZIONE

di vendita, per atto 6 novembre 1863, rogato Vivalda, dal sig. Muratore Matteo fu Sebastiano, da Sanfrè, alli Francesco, Maria, Teresa e Lucia, fratello e sorelle Racca, fu Gioanni Battista, pure di detto luogo, di una pezza prato, regione Liste Lunghe, senza mappa, di are 29 circa, coerenti cavaliere Rambaudi Felice, Cravero Giovanna e Martino Sebastiano, trascritta all'ufficio d'Alba il 29 febbraio 1864, vol. 26, articolo 210, alienazioni, e 250, cas. 447 d'ordine, per L. 30, da Cauda.

G. Vivalda not.

2645 **SENTENZA.**

Sull'instanza di Spartina Catterina, di Torino, ammessa al gratuito patrocinio, il tribunale di questo circondario, con sentenza 3 stante maggio, dato atto della non comparizione di Dalprato Francesco, di domicilio, residenza e dimora ignoti, autorizzò la di lui moglie Borla Melania a stare in giudicio.

Torino, 28 maggio 1864.

Orsi sost. proc. del pov.

2996 **EDITTO.**

La regia giudicatura del mandamento I di Cremona fa noto che nel giorno 29 giugno 1863 rendevasi defunto in detta città il sig. Felice Iosgobbi fu Luigi possidente, d'anni 66, ved. di Clara Belloni, lasciando una disposizione d'ultima volontà in data 9 giugno 1863, colla quale istituiva suo erede universale il di lui figlio Angelo tacitando nella legittima gli altri suoi figli Ignazio, Marietta, Barbara, Giuseppe e Luigi Iosgobbi.

Essendo ignoto a questo giudizio l'attuale luogo di dimora di Giuseppe e Luigi fratelli Iosgobbi, si eccitano a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente editto ed a presentare le loro dichiarazioni ereditarie, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore dott. Luigi Beretta, che con odierno decreto veniva loro deputato.

Cremona, dalla regia giudicatura del mand. I 11 maggio 1864.

Il giudice Magni

3505 Alvergna segret.

2602 **GRADUAZIONE.**

Da verbale di notificanza delli 15 corrente mese, dell'usciere Bertolo, è riferito essere nello stesso giorno stato notificato a Marro Casimiro, già caffettiere a Boves, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e per ciò, mediante affissione di copia alla porta esterna del tribunale del circondario di Cuneo e consegna di copia di tale atto al pubblico ministero presso lo stesso tribunale, il decreto del presidente del lodato tribunale delli 3 scorso marzo e precedutovi ricorso, con cui fu aperto il giudicio di graduazione, in seguito a deliberamento nel giudicio di subasta promosso dalla ragione di commercio Cristoforo Rayter e Compagnia corrente in Cuneo, dei creditori dello stesso sig. Marro.

Cuneo, il 16 maggio 1864.

Glena sost. Beltramo.

2408 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza di questo tribunale di circondario del 7 luglio p. v., alle ore 11 di mattino, ha luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili che si subastano in territorio di Busca, composti di corpo di casa, prato e campi, alli nn. di mappa 186, 183, 184, 185 e 175 della sez. V, nella regione San Mauro, della superficie complessiva di ett. 1, 22, 50, ad istanza del sig. Gio. Battista Demaria contro il sig. Francesco Barbero fu Battista, entrambi residenti a Busca, in due distinti lotti, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale in cui si trovano tali beni ampiamente descritti e coerenziati in data 14 corrente mese.

Cuneo, 15 maggio 1864.

Paolo Oliveri proc.

2488 **INCANTO**

All'udienza del tribunale del circondario di questa città del 28 prossimo giugno avrà luogo l'incanto e deliberamento dei vari stabili di vigna, bosco, campi, prati, pascoli e case situati sul territorio del Comune di Quagliuzzo, descritti nel bando venale 17 corrente maggio autentico Chierighino, la cui subasta in via di spropriazione forzata venne dallo stesso tribunale ordinata con sentenza delli 21 aprile ultimo ad instanza di Peròna Domenico, residente in questa città, in odio delli Balla Francesco, Pietro, Paolo e Carlo fu Giovanni Antonio, residenti in detto luogo di Quagliuzzo.

L'incanto avrà luogo di tutti li stabili riuniti in un sol lotto sul prezzo complessivo dall'instante offerto di L. 4000 e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando preaccennato.

Ivrea, 19 maggio 1864.

Realis p. c.

2557 **INCANTO**

dietro aumento di sesto.

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora Enrichetta Olivetti vedova Jona residente in questa città contro li Ravera-Chion Pietro, e Domenico fu Antonio di Chiaverano, essendosi fatto l'aumento del sesto a varii lotti, il signor presidente di questo tribunale fissò l'udienza che sarà dallo stesso tribunale, tenuta il 9 prossimo giugno, ore 9 mattutine per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili su cui, come sovra, si fece l'aumento, posti sul territorio di Chiaverano al prezzo da chi fece l'aumento offerto, cioè pel primo lotto di L. 1166 67 pel 2.o di L. 105, pel 3.o di L. 64 17, pel 4.o già 11. di L. 58 34, pel 5.o già 11. di L. 116 67, pel 6.o già 16. di L. 233 34 pel 7.o già 17 di lire 40 84, pell'8.o già 18. di L. 17 50 e pel 9.o già 19 di L. 17 50 e sotto le condizioni inserte nel relativo bando 14 maggio andante, autentico Chierighino segretario ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati.

Ivrea il 23 maggio 1864.

Riva causidico.

Con atto passato nella segreteria del tribunale d'Alba il 18 aprile 1864, il Gabriele ed Antonio fratelli Abrati, hanno rinunciato all'eredità del loro padre Giovanni Antonio, morto in Sommariva del Bosco in febbraio ultimo.

2498 **PROCLAMA**

per notificanza di sentenza.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia. Il tribunale del circondario di Biella ha pronunciato la seguente sentenza addì 1.o aprile 1864, nella causa sommaria, ad udienza fissa, di Betta Giovanni Battista, negoziante, residente in questa città, cliente del procuratore capo Giovanni Regis, contro la ditta Malvano e Levi corrente in Torino, cliente del procuratore capo Francesco Dematteis, e Serralunga causidico Lodovico e Bocca Francesco, residenti a Biella, clienti del procuratore capo Giuseppe Borello, e li seguenti altri suoi creditori colpiti dal concordato seguito nel giudizio di suo fallimento, non comparsi, cioè: Agostinetti Agostino, Amosso Gioachino, Angelino Antonio, Apostolo Giovanna, Arnulfo commendatore Giuseppe, Bertarelli Eugenio, Betta Bartolomeo, la ditta Bocca, Gremo, Machetti e Mino, Bossù Federico, Canati cav. don Pietro, Delpiano Luigi, Dente Giuseppe, Fiorina Eligio, Florio Matteo, Gastaldi Luigi, Galoppo fratelli, Giachetti Giocondo, Goggia canonico, Guelpa Giuseppe dottore, Guelpa notaio Giuseppe, Gremo Antonio, Gromo di Ternengo conte Ottavio, Lanzetti Vittoria, Lanzetti Giovanni, Menta Fortunato, Mino Giuseppe, Mongilardi notaio Giuseppe, Musso Pietro, Ozino don Carlo, Ramma fratelli, Ramella notaio Bartolomeo, Regis causidico Pietro, Rebora fratelli, Robiolio notaio Pietro, Sasso Giuseppe, ditta Sella Maurizio, Serralunga Pietro, Serratrice notaio Giuseppe, Tomati don Antonio, Trompeo Gio. Francesco, Ubertini Domenico, Vitale Graziadio, Gurgo Margarita, Gilardino Giacomo, tutti di Biella. Abbate Antonio di Ronco, Ajazzone Giuseppe, Mosca Giuretta Martino, Serratrice don Gioachino, di Pralungo; ditta Ajmone Gio. e figli di Mortigliengo; Allara Pietro, Balocca Enrico, Cornetto Giovanni, Cucco Gianetto Antonio, Jacazio Bernardo, Jacazio Gioachino, Mosca Antonio, Mosca Bel Rosa Teresa, Mosca Vittoria, Mosca Marianna, Mosca Anna, Peraldo Gio. Battista, Savoia Eusebio, Vanni Carlo, Vanni Giosuè, di Campiglia; Allara Lorenzo, Boffa Bignolin Giacomo, Ottino Angelo, Piatti Pietro Antonio, di Quittengo; ditta Artuffo e Ratti, Besson Fiorentino, ditta Camin Giuseppe e figli, Comba Giovanni, ditta Costa Siravegna e Comp., Chicco Francesco, ditta Chicco Giuseppe e Compagnia, ditta Engelfred Enrico e Comp., fabbriche riunite di nastri, Faccio Pietro, ditta Gonetti e Bernardi, Jacques Etienne, ditta Malan Giuseppe e Comp., ditta Martinazzi Machioli e Comp., ditta Mazzonis fratelli e Comp., Rohetta fratelli, Temi fratelli, Laclaire e Ferrero, ditta Tachis Levi e Comp. di Torino; Barbisio Giacomo, Marchisio don Giacomo, Vauthier Augusto di Sagliano, Bader Giovanni di Borgo Sesia, Baldioli Giovanni di Omegna, Bardone Emilio, Ceria Catterina, Pietra Grossa Anna Margherita di Andorno; Basso Pietro, Bonino Pietro e Gio. fratelli, Candelone don Giovanni Maria, Canova Gio. Battista fu Gian Maria, Canova Gio. Battista fu Giuseppe, Falletti Gio., Falletti Maria vedova, Falletti Gio. Battista, Sogno Bel Rosa Antonio, Sogno Antonio, Sogno Luigi, Viglieno Giovanni di Camandona; Becchia Giuseppe, Bonaccino Serafino, Ferraris Carlò, Gastaldi Domenico, Schiaparelli Bernardo, di Ochieppo Inferiore; Bertola Teresa, Martano Maria vedova Lungo, ditta Moja fratelli, Orta Angelo e Giuseppe fratelli, Paracco Michele, Ambrosetti Pietro Giuseppe, di Sordevolo; ditta Berger e Comp. di Avar, Biglia Gio. Antonio, Jacazio Giovanni, Ostano Giacomo, Vanni Vittorio, di S. Paolo; Binda Ambrogio, Merini Giuseppe, ditta Tacini, Lertora e Comp. di Milano; Boffa Bignolin Gio. Pietro di Rial Mosso, ditta Bollati Giovanni e Comp. di Novara, Bolley Jacob padre e figlio ditta corrente in Ayoner (Francia), Bora Francesco di Racconigi, Botto don Giovanni di Mosso Pistolesa, ditta Brajda, Sterpone e Odetti, ditta Defferari e Comigliere, Degola Luigi, ditta Pavero fratelli, Santo Monteverde, ditta Gandolfo L. B., Crocco Carlo e Luigi, Pavia Domenico di Genova; Bullio Onorato, Rosazza Quarantin Pietro, Valz Gris Gio. Battista, Valz Ciocca Carlo e Bernardo fratelli, Valz Polentin Giovanni e fratelli, Valz Comin Felice di Monteasinaro, Bullio Dranzon Onorato, Giavina Vola Giovanni, Janutolo Giovanni Pietro, Janutolo Gianotto Gio., Janutolo Gian Francesco, Jon Carlo, Jon Scotta Carlo, Jon Scotta Bernardo, Jon Giulio, Zorio Maria, Leron Francesca Antonia, Mosca Pietro Mauro, Mosca Carlotin Carlo, Mosca Siez Giovanni, Peraldo Cia Gio. Battista, Peraldo Giacomo, Peraldo don Pietro, Peraldo Braciet Pietro, Peraldo Jachetta Eusebio, Peraldo Ciocca Gio., Valz Comin Battista, Zorio Pietro, Zorio Maulin Rosa, Zorio Prachinet Giovanni, Zorio Prachinet Pietro, Zorio Prachino Gio. Battista, Zorio Maria di Piè di Cavallo, Cagna don Ignazio di Vergnasco; Calligaris Luigia, Comello Cipriano e Giorgio, Faure Giovanni, ditta Guabello Antonio e Francesco, Pistono Giuseppe, Pistono Maria di Mongrando; Cerruti Maddalena vedova, Decaroli Lorenzo, Lanza Giuseppina, Sallno Giacomo di Cavaglià; Cerruti Stefano, Cerruti Carlo, Meliga Francesco, ditta Pozzo fratelli, Tua Stefano, di Ochieppo Superiore; Coda Bardotto Carlo di Cossila; Gorte Maria, Gibello don Antonio, Rosa Luigi di Callabiana, Cornetto Giacomo, Mosca Moro Maria, Mosca Riatel Pietro, Mosca Riatel Battista, Peraldo Neja Anna, Rosazza Buro Giovanni, Rosazza Manuel Giovanni, Rosazza Pela Giulin Battista, Rosazza Gat Giovanni, Rosazza Pela Antonio, Rosazza Battore Gio. Battista, Celestino e Vittorio, Rosazza Pietro, Rosazza Paolo, Rosazza Buro Antonio, Rosazza Betina Giovanni, Rosazza Gianin Baldassare Maria, Rosazza Merlo Pietro e Gio. Battista fratelli, Rosazza Riz Giovanni Battista, Rosazza Gianin Giorgio, Rosazza Mina Giovanni, Rosazza Gianin Marianna, Rosazza Pela Pietro, Rosazza Pela Battista, Rosazza Gat Gio., Rosazza Giuseppe Antonio, Rosazza Gat Vittoria, Rosazza Gamba Antonio, Rosazza Gamba Pietro, Rosazza Pela Musel Pietro, Rosazza Grolla Giovanni, Rosazza Gianino Bernardo, Valz Blin Anna Maria, Valz Brenta Battista, Valz Blin Prachin Gio. Antonio, Bertina Vittoria, Rosazza Gat Eusebio, Rosazza Gat Antonio, di Rosazza; Chiappa Giacinto di Selve, ditta Chiallier e Comp. corrente in Chambéry, Crolle don Luigi di Tolegnò, Chiappa Giacomo, Piana Dinos Antonio, Piana Maurizio, di Pettinengo; Debernardi Ellena di Salussola, ditta Dedonity e Gaillard corrente in Rouen, Delareruat Lignon di S.t-Cloude, Dello Piane Mattia di Genova, Diana Luigi di Lesa, Dionisio Giuseppe di Candelo, Dorino Francesco di Mejna, ditta Ermen et Engelf di Manchester, Eva Serafino di Racconigi, Ferro Giuseppe di Tolegno, Fierz Enrico di Zurigo, Fiorito Giovanni di Rivoli, Fisiotti don Angelo di Selve, Forest Guglielmo di Chambéry, Fusarelli Gio. Battista di Centinara, Florio Sasso don Quintino di Vallanzengo, Florio Ignazio di Bioglio, Garibaldi Francesco di Pinerolo, Greggio Angela di Selve, ditta Klein Watter e Comp. di Barmen, Felic Jean Baptiste di Aloct, ditta Jenny e Comp. corrente in Glarena, ditta Rocchlin Beaumgartner e Comp. corrente in Baden Leorrach, Macchi Giuseppe di Galliate, Machard Augusto e Vittorio di Annecy, manifattura di Annecy et Pont, Manera Gaspare di Chieri, Masserano Carle di Graglia, Meliga Antonio di Tavigliano, ditta Moser e Comp. corrente in Svizzera, Herzogemburg, ditta Mojse Gerol e Pitto di Genova, Modili Emilia di Domodossola, Musso Gio. Battista di Selve, Nelva Antonio di Callabiana, Nissolina Rosalia di Salussola, Nussbaum figlio di Giacomo di Svizzera Rizzveil, Nüsslü Nicola di Ebnat, Odemaro Giuseppe di Salussola, Orcurto Carlo di Pollone, Parigi Maurizio di Courgnè; ditta Parazzoni Pietro e figli di Arona, Peraldo Carlo di Monteasinaro, Parariso Carlo di Norimberga, Perrino don Giuseppe di Netro, Piantino Antonio di Trivero, ditta Pirinoli fratelli d'Intra, Pirano Gio. Battista, di Sordevolo, Poggio fratelli d'Alessandria, Badino Giuseppe di Chieri, Recauzone Anna di Bioglio, Reverchon Pietro di Parigi, Pichetti Giuseppe e Giovanni fratelli di Veglio, Robiolio Varale Gio. Battista di Mosso, Rovesler e figlio di Vienna, Rossi Lorenzo di Selve, ditta Rossi fratelli di Genova, Rossari Filippo di Galliate, Rosazza Buro Giovanni di Rosazza, Sella Grisolin Domenico di Mosso, Serra don Gaspare di Tollegno, Siletti Giacomo di Veglio, ditta Schacter e Vingel di Ergelfred, ditta Schoweitzer H. V. e Krepp di Francoforte, Stoppani Carlotta di Zelbio Como, ditta Stansfeld Braun e Comp. di Stradford, Zanbert Leonard di Furt, Tua don Giacomo di Cossila, Tribolo Pietro di Savigliano, ditta Vercellone fratelli di Sordevolo, Weyermann P. P. ditta corrente a S. Gallo, Vignesia don Pietro di Bioglio, Wilhelm Franch di Hot, Zo Petronilla di Graglia, ditta Mistral fratelli di Avignone, Perrino Giovanna di Netro, Decaroli don Gaetano di Biella Oropa, ditta Lochinger Elmer e Oerlly corrente a Glarona, Calliano Carlo di Muzzano, ditta Riviere e Comp. corrente in Rouen, ditta Vinea Gio. Maria e figli corrente in Alessandria e Vercellone Luigi di Netro.

Il tribunale riunito nelle persone degli illustrissimi signori avvocati cav. Michele Grassi, presidente; cav. avv. Della Chiesa, giudice; ed avv. Roberto Beltriti, altro giudice;

Sentiti in pubblica udienza del 29 scaduto marzo:

Il causidico Regis che a nome del signor Betta ha conchiuso ordinarsi la cancellazione dell'iscrizione presa dalli sindaci del fallimento, Piatti Pietro Antonio, Sella Gaudenzio e Bocca Francesco, nell'interesse della massa dei creditori di esso Betta, il 24 febbraio 1860, posta al vol. 318, art. 90, e mandarsi al R. conservatore delle ipoteche di questa città di operarne la cancellazione da' suoi registri, con autorizzarsi la notificanza della sentenza per pubblici proclami;

Il causidico Dematteis che per la ditta Malvano e Levi dichiarò di non dissentire la chiesta cancellatura, e per ultimo il causidico Borello, che a nome de' suoi clienti causidico Serralunga e Bocca Francesco, ha pure conchiuso non dissentire alla chiesta cancellazione dell'iscrizione ipotecaria di che si tratta, a precipue spese del Betta;

Udita la relazione degli atti e sentito il P. M. nelle orali sue conclusioni;

Ritenuto non dissentire i convenuti rappresentati dalli causidici Dematteis e Borello che ordinata venga dal tribunale la cancellazione della nota ipotecaria formante oggetto dell'attrice domanda;

Che contumaci essendosi mantenuti gli altri evocati creditori abbenchè sia stata ad essi nella debita forma notificata la sentenza di questo tribunale, che ordinata aveva l'unione di loro causa con quella dei comparsi, vuolsi ritenere non dissentano pure i medesimi dall'instata cancellazione, perciò ordina la cancellazione dell'iscrizione presa dai sindaci del fallimento Piatti Pietro Antonio, Sella Gaudenzio e Bocca Francesco, nell'interesse della massa dei creditori di esso Betta il 24 febbraio 1860, posta al vol. 318, art. 90, e manda al conservatore delle ipoteche di questa città di operarne la cancellazione da' suoi registri a spese dell'attore, a carico del quale si dichiarano pure quelle dell'attuale giudizio, ad eccezione delle maggiori occasionate dalla contumacia che saranno da ciascuno dei non comparsi individualmente sopportate, il tutto da liquidarsi avanti il sig. giudice di settimana che a tal uopo si delega, autorizzando la notificazione della presente per pubblici proclami per ciò che riflette i contumaci non comparsi. Così dal tribunale come sovra composto, quest'oggi deciso e pronunziato colla presente sentenza stata redatta dal sig. giudice cav. Della Chiesa.

Biella, addì 1.o aprile 1864. Firmati in originale Grassi p., Della Chiesa est., Beltriti, e manualmente Rolla sost. segr., e letta e pubblicata lo stesso giorno in pubblica udienza. — Sottoscritto Rolla e per cop. conf. Clerico sost. segr. — Registrata a Biella l'8 aprile 1864, vol. 35, n. 298. Esatto L. 11, sottoscritto Pia.

Regis proc.

2654 **MONIZIONE**

Con ordinanza 16 maggio corrente, ottenuta da Ceratto Giuseppe, di Boves, contro Baudino Stefano, di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed altri interessati, fu fissata la monizione alli 4 giugno p. v., nella sala della giudicatura di Boves, per la prestazione del giuramento del perito geometra Giobergia, di Boves, onde, tale prestazione seguita, proceda alle operazioni commessegli pella divisione dell'eredità del Tomaso Dalmasso, sulle basi della sentenza del tribunale di Cuneo.

Tale monizione fu notificata al Baudino a mente di legge, e fu nella forma prescritta citato per tale udienza.

Ciò si rende di pubblica ragione.

Cuneo, il 28 maggio 1864.

C. Levesi.

2451 **EDITTO**

Il pretore del terziere San Leopoldo di Livorno con suo decreto del 28 aprile 1864 ha assegnato a tutti gli aventi diritto alla eredità del fu signor Alfredo Dupouy già dimorante da molti anni in Matamoras nel Messico e morto in Livorno il 14 aprile 1863 l'ultimo e perentorio termine di mesi 4 ad essersi presentati, ed ha dichiarato che nessuno comparendo, siano immessi nella di lui eredità i signori Pietro Adolfo ed Ernesto Dupouy fratelli del defunto.

Livorno, il 14 maggio 1864.

C. A. Cempini cancelliere.

D. Aless. Mugnai.

2663 **CITAZIONE**

Con atto di citazione delli 25 corrente, li Gay Giacomo e Maddalena, moglie questa di Ponzo Giuseppe, residenti a Vicoforte, azionavano in giudicio nanti il tribunale del circondario di Mondovì, il loro zio Gay Giuseppe, già residente a Vicoforte, ed in ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, perchè ivi assistesse alla causa da essi intentata contro Gay Ludovico di Vicoforte, avente per oggetto che sia questo dichiarato tenuto a dare un'esatta e fedele consegna di quanto cadde nella successione del fu Gay Giacomo.

Mondovì, il 29 maggio 1864.

Luchino sost. A Roverà.

2495 **SUBASTAZIONE.**

Davanti il tribunale del circondario di Pinerolo il giorno 28 giugno p. v. si procederà alla vendita in via di subastazione di alcuni stabili sul territorio di Cumiana, consistenti in casiamenti, con corte, alteni, boschi, castagneti, campo e prato del superficiale quantitativo in complesso di ettari 2, 40, caduti nell'eredità giacente di Giuseppe Ruffinotto, vivendo domiciliato in detto luogo di Cumiana.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto al prezzo di L. 714 offerte dall'instante signor Daghero Giuseppe Antonio, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 19 maggio 1864.

E. Varese sost. Varese.

2452 **SUBASTAZIONE.**

Con decreto 10 andante maggio del regio tribunale del circondario di Pinerolo, firmato Accusani presidente, sull'instanza delli Giovanni Midana, negoziante, residente in Pinerolo e Giacomo Einard, residente sulle fini di S. Giovanni, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento di Gio. Batt. Jourdan, residente a Luserna, venne autorizzata la vendita dei beni appartenenti a detto Gio. Battista Jourdan, consistenti in ripa prativa di are 40, cent. 80 e casa d'abitazione nel recinto di Torre Pellice e fissata per il relativo incanto la pubblica udienza delli 13 luglio prossimo, ore una pom.

Pinerolo, 17 maggio 1864.

Garnier sost. Badano.

2671 **MONIZIONE — ESAMI.**

Sull'instanza di Magnetti Teresa, di Lanzo, ed altri litisconsorti, ammessi al gratuito patrocinio, con decreto 21 stante maggio il giudice mandamentale di Lanzo fissò pel 9 prossimo giugno, ore 8 antimeridiane, in quell'ufficio di giudicatura, pelli esami ammessi con provvedimento del presidente del tribunale del circondario di Torino, in data 14 detto mese, nella causa contro, fra altri, di Magnetti Ignazio, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 29 maggio 1864.

Orsi sost. proc. del pov.

2652 **NOTIFICANZA**

Con atto dell'usciere sottoscritto in data 29 andante mese, ad instanza delle finanze dello Stato, rappresentate dal sig. direttore demaniale di Torino, venne, a senso degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, notificato alli signori Soutwell contessa Paolina Elisa e Carlevar's di San Damiano conte Enrico, rappresentato dal sig. Icheri di S. Giorgio cav. Cesare, già domiciliati in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, decreto ingiunzionale, rilasciato dal sig. giudice del mandamento di Moncenisio il 25 maggio 1864, pel pagamento della somma di L. 1316 70 oltre le spese, ammontare della suppletiva tassa d'insinuazione dovuta sull'atto 21 maggio 1862, rogato Bonacossa, insinuato il 30 stesso mese.

Torino, il 29 maggio 1864.

Fasoletti Pietro usciere.

2641 **NOTIFICANZA**

Il sig. giudice del mandamento di Saluzzo con atto 21 corrente emanato nella causa vi mossa dalli signori Leon Vita residente a Napoli ed Alessandro residente in Asti, fratelli Lattes fu Giacobbe, contro li Stefano residente a Pagno, Clemente ed Antonio di residenza, domicilio, e dimora ignoti fratelli Sabena fu Sebastiano, dichiarata la contumacia di questi ultimi e riunita la causa di essi con quella del comparso Stefano loro fratello, per le deliberazioni di quest'ultimo in merito della domanda attrice tendente ad aver pagamento di L. 121 37 residuo prezzo beni venduti al loro padre con instrumento 17 maggio 1834 rogato Cucchietti, ed interessi, vi assegnava le parti tutte a comparire alla sua udienza delli 8 prossimo giugno.

Saluzzo, 27 maggio 1864.

Gay p. c.

2593 **SUBASTA.**

Instanti li Giuseppe e Vincenzo fratelli Lancia fu Vincenzo, residenti a Torino, avanti il tribunale del circond. di Saluzzo, all'udienza del 7 prossimo luglio, ore 10 mattutine, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriatisi con sentenza del 10 corrente maggio, alli Damiano ed Augusto fratelli Sittaglia fu Giovanni Antonio, residenti in Torino.

I beni subastandi, siti in territorio di Savigliano, consistono in un campo, regione Cerviasco, di are 78, cent. 58, ed in un prato, regione Streppe, di are 51, cent. 24, e si esporranno all'asta in due lotti sulle somme di L. 1000 pel lotto primo e L. 500 pel secondo, offerte dalli instanti ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 20 cadente maggio, autentico Galfrè segretario.

Saluzzo, 25 maggio 1864.

G. Signorile sost. Rosano.

2450 **SUBASTAZIONE.**

Sull'instanza del signor Giletta Giuseppe fu Michele, residente a Revello, ed a pregiudicio del signor barone ed avv. Gio. Batt. Rostagni di Bozzolo, residente in questa città, avrà luogo all'udienza che sarà tenuta dal tribunale di questo circondario alle ore 10 antimeridiane precise del 24 giugno prossimo, l'incanto e successivo deliberamento d'un grandioso corpo di casa da quest'ultimo posseduto in questa città, faciente parte delli numeri 1844, 1846, 2021 e 2022 della mappa, e del n. 82 delle consegne dei fabbricati ed ampiamente descritto nel relativo bando venale del 10 corrente mese sottoscritto Galfrè segr.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti e l'incanto sarà aperto sulle somme dall'instante offerte di L. 12,730 pel 1 lotto e di L. 6017 pel 2 e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel sovra datato bando venale, di cui si può avere visione nella segreteria del sullodato tribunale e nell'ufficio del proc. sottoscritto.

Saluzzo, 14 maggio 1864.

Deabate sost. Isasca p. c.

2524 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale del circondario il 25 prossimo giugno ed alle ore 10 mattutine, avrà luogo, sull'instanza del signor Giuseppe Antonio Ambrosiani, d'Oulx, l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa civile e rustico della superficie di un'ara e 90 centiare, sito in Oulx, regione Plan Borgo inferiore.

Tale corpo di casa, che è proprio di Andrea Lorenzo Danne fu Benedetto, domiciliato nello stesso luogo, si espone all'asta in un sol lotto, ed al prezzo di L. 1,500.

Le condizioni poi della vendita trovansi inserte nel relativo bando venale, che sarà debitamente notificato, pubblicato e depositato.

Susa, il 20 maggio 1864.

Baratteri sost. Chiamberlando.

2490 **SUBASTA.**

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli ed alla sua udienza dell'8 luglio prossimo, ore nove ant., avrà luogo sull'instanza del sig. avv. cav. Eugenio Stara, di detta città, la subasta in pregiudicio delli Gioanni, Domenico e Tommaso fratelli Coggiola fu Giovanni Battista, dimorante l'uno in Albano e gli altri alle cascine Moncucco ed Alberetto, fini di Oldenico ed Albano, vari stabili con fabbrica situati nell'abitato e territorio di Costanzana in un sol lotto, del complessivo quantitativo di are ottantadue, centiare settantaquattro all'offerto prezzo di lire duemila novecento novanta, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel relativo bando venale del diciasette corrente mese di maggio.

Vercelli, 19 maggio 1864.

Avondo p. c.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.